PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Sabato 16 Marzo 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11018

Dopo l'attentato di Roma.

Plebiscito d'indignazione

ROMA 15 (N). Ufficiale. - Al re e alla regina sono pervenute molte migliaia di telegrammi da enti privati, dall'Italia e dall'estero, e da italiani residenti all'estero e nelle colonie, manifestanti indignazione per l'attentato di ieri insieme ai sentimenti di devozione e di affetto. Non tarderanno a pervenire agli enti e ai privati le risposte ai telegrammi inviati. Frattanto perchè ciò non può essere fatto immediatamente le loro Maestà desiderano che giunga subito a tutti l'espressione del loro grato animo.

VIENNA 15 (B). Il borgomastro dott. Neumayer ha indirizzato lo scritto seguente all'ambasciatore italiano duca d'Avarna: «L'infame attentato contro S. M. il re d'Italia ha destato la più profonda indignazione fra la popolazione dell'i. r. città capitale e di residenza dell'impero. Nel mentre mi permetto di portare a cognizione di V. E. questa partecipazione, esprimo pure la mia gioia perchè l'attentato è fallito, e prego V. E. di voler benignamente presentare a S. M. il re le mie devote felicitazioni. Possano i popoli liberarsi in breve dai terroristi, che dovunque sollevano il capo, per assicurare in tal modo il tranquillo sviluppo di tutti i paesi».

BUDAPEST 15 (B). Il presidente della Camera dei deputati Navay inviò al presidente della Camera italiana dei deputati, il seguente dispaccio: «Rendendomi interprete dei sentimenti della nostra Camera dei deputati, attualmente aggiornata, la prego, signor presidente, di comunicare alla Sua assemblea la profonda indignazione e d'altro canto la gioia vivissima che ci riempì nell'apprendere il fortunato risultato dell'infame attentato. Luigi de Navay, consigliere intimo e presidente della Camera dei deputati del Parlamento ungherese».

SOFIA 15 (B). Nell'odierna seduta del Sobranje il presidente condannò con severe parole l'attentato commesso contro il re Vittorio Emanuele, ch'è per le sue virtù civili esemplare e regna su un paese che mantiene le migliori relazioni con la Bulgaria. Su proposta del presidente la Camera incaricò l'ufficio di esprimere al Parlamento italiano le felicitazioni del governo bulgaro.

BELGRADO 15 (B). Re Pietro e il governo si felicitarono telegraficamente con la Corte e il governo italiano per il pericolo felicemente scampato dalla coppia reale. L'organo governativo «Samouprava» condanna aspramente l'attentato.

MONACO di Baviera 15 (N). Il Principe Reggente ha diretto al re d'Italia un telegramma di simpatia e di felicitazione per lo scampato pericolo.

BUCAREST 15 (Ag. tel. rumena). Senato. Il presidente Cantacuzene esprime l'indignazione per il mostruoso attentato commesso contro i reali d'Italia e prega il Senato di autorizzarlo ad esprimere al Senato italiano l'orrore e l'esecrazione contro quell'attentato, e la soddisfazione per il fatto che alla Provvidenza è piaciuto di salvare la vita dell'augusto sovrano che con tanta sapienza dirige le sorti della nazione italiana legata al popolo rumeno da vincoli di sangue e da tradizioni antiche (applausi). Il ministro degli esteri Maloreescu dichiara che il Governo si associa alle parole del presidente che avranno dal Senato l'unanime sanzione.

La Camera fu unanime alla manifestazione nazionale

ROMA 15 (N). Camera. Sul processo verbale l'on. Giacomo Ferri chiede che, in omaggio alla verità incontestabile della Camera, sia dato atto al paese che ieri, alla solenne manifestazione del Parlamento contro l'attentato al re, tutti i deputati di tutti i settori, nessuno escluso, parteciparono con piena coscienza, in piedi. Questo egli afferma a smentita di un giornale che asserì il contrario per colpire i suoi amici e specie l'oratore per ragioni elettorali (bene, bravo).

Il presidente: Senza voler occuparsi di quanto si pubblica nei giornali che debbono ispirarsi sempre alla più serena obiettività, dà ben volentieri atto all'on. Giacomo Ferri della verità dell'affermazione che egli ha fatto. La solenne manifestazione della Camera fu ieri unanime, e vi parteciparono tutti indistintamente i deputati. Ciò è stato documentalmente registrato negli atti della Camera.

Ferri G.: Ringrazia.

Il processo verbale è approvato.

La stampa inglese

LONDRA 15 (N). Anche i giornali di stamane commentano vivacemente l'attentato.

Il «Daily Telegraph», in un lungo articolo di fondo, dice: «Gli inglesi si associano di tutto cuore alla gioia di una nazione con la quale hanno molti vincoli di amicizia e di civiltà, e verso la quale da molti anni nutrono una profonda simpatia. Re Vittorio e la regina Elena sono fra le personalità più simpatiche d'Europa, e tutte le Potenze europee si uniranno alla Gran Bretagna per congratulare la coppia reale che fortunatamente potè scampare all'arma dello spregevole assassino».

Lo «Standard», che nella guerra attuale parteggia per la Turchia, scrive: «L'intero mondo civile si unisce oggi per congratularsi col re d'Italia che è miracolosamente scampato all'arma di un volgare assassino. Le qualità virili del re d'Italia, il suo coraggio, la sua capacità, la sua alta idea del pubblico dovere, in nessuna nazione meglio che in Inghilterra sono apprezzati. Molti inglesi amici dell'Italia non approvano la recente politica del Governo di Roma, ma questo fatto non è valso a diminuire la tradizionale amicizia che corre fra i due paesi e non ha affatto influito sul rispetto e sull'affermazione che noi nutriamo per il capo della grande Casa di Savoia».

Il «Daily Mail» scrive: «Se vi è mai stato un Sovrano che meriti la fedeltà e l'affetto dei suoi sudditi, questo Sovrano è re Vittorio Emanuele III. Ben conscio del pericolo personale che lo minaccia, egli lo ha sempre sfidato con ammirevole coraggio. Gli è che egli appartiene ad una famiglia reale che non ha mai annoverato fra i suoi membri uomini deboli o codardi. L'attentato contro di lui aumenta la sua immensa popolarità, e rafforzerà la sua influenza e il suo potere, attirando su di lui maggiori e sempre più vive simpatie da parte dell'intero mondo civile».

La «Morning Post» si dice lieta che l'autore dell'attentato non appartenga ad alcuna associazione, che l'atto insano non sia opera di cospiratori organizzati.

Tutti i giornali poi ricapitolando l'opera di Vittorio Emanuele in dodici anni di regno mettono in evidenza il prodigioso progresso compiuto dall'Italia in questo breve lasso di tempo e concludono col dire che il merito maggiore di ciò spetta al Sovrano, alla sua devozione verso la patria, alla sua abilità diplomatica, all'intelligente costituzionalismo con cui egli ha seguito i progressi della nazione.

Due commenti francesi

PARIGI 15 (N). Ecco le nobili parole con cui il «Temps» commenta l'attentato: «Il delinquente che la folla ha voluto linciare credeva egli di salvare così la causa di quelli tra i suoi compatrioti che protestano contro la guerra italo-turca rifiutandole il carattere nazionale? Pensava egli di raffreddare l'entusiasmo con cui salutò il Parlamento italiano il decreto di annessione della Tripolitania? Anche all'infuori del risultato strettamente opposto che questo attentato provocherà, egli dimenticava che la persona del Re doveva essere l'ultima a portare la responsabilità di una guerra che l'opinione italiana ha per così dire imposto al Governo. Questo sentimento nazionale non potrebbe essere che rafforzato dall'attentato di oggi. L'Italia non potrebbe essere distolta dalla sua strada dalla vile aggressione di un anarchico. L'Italia trova la medesima forza d'animo che ha il suo Sovrano e non sarà che più unita per accettare il grave carico che la guerra impone alla sua energia e alla sua ricchezza. Un gran popolo non cede alle minaccie. Certamente i provvedimenti di cui si è parlato in questi giorni che avrebbero per iscopo di accelerare le operazioni non diverranno che più popolari. Gli anarchici d'ogni genere (quelli con la rivoltella in pugno, quelli delle parole e della penna) urtano gli ideali del loro paese; trovano in questa risposta immediata della coscienza nazionale una prima punizione. La provocazione quale che sia chiama la protesta; l'antipatriottismo è il tonico del patriottismo. Abbiamo visto ciò in Francia, e l'esempio dell'Italia confermerà quello che ci è stato dato. La Nazione amica che tanti legami uniscono a noi, conosce la parte unanime che prenderà la Francia alla sua emozione. In quest'ora spontanea in cui i cuori comunicano, la verità si leva luminosa sopra l'orizzonte oscurato e si misura come profondo e forte sia il ricordo, la simpatia e la speranza comune; essa si libra all'unisono, nella tristezza e nella gloria. Possa questa comunanza morale di cui i francesi e gli italiani hanno una così chiara coscienza ispirare sempre la loro politica e i loro disegni per il bene rispettivo, per la pace del mondo».

L'«Intransigeant» dice: «Si sa che Vittorio Emanuele per la semplicità dei suoi gusti personali è popolarissimo. Tutti celebrano in questo momento le sue qualità di uomo di Stato e di scienziato. Si comprende quindi che l'indignazione sia generale ovunque».

Un ufficioso germanico

BERLINO 15 (N). L'ufficiosa «Norddeutscher Allgemeine Zeitung» scrive: «Questo scellerato attentato contro il monarca, che è benemerito del suo paese, deve provocare un profondo orrore in tutto il mondo civile. Presentiamo alla Casa reale italiana e al popolo italiano, nostro alleato, le più cordiali felicitazioni per il grande pericolo da cui è uscito illeso l'amato Sovrano. I sentimenti con cui la notizia dell'esecrato delitto e dello scampato pericolo fu accolta dappertutto, aumenteranno ancora la simpatia per la persona coraggiosa e fedele al suo dovere, e consolideranno sempre più la posizione che Vittorio Emanuele ha conquistato nel cuore del suo popolo».

La Duma russa

PIETROBURGO 15 (Ag. pietrob.). La Duma dell'impero ha votato all'unanimità una proposta incaricante il presidente di inviare un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo del re d'Italia.

Un telegramma di Barzilai a Guglielmo Singer

VIENNA 15 (N). Il presidente dell'Unione internazionale della stampa Guglielmo Singer ha ricevuto oggi dall'on. Barzilai, presidente della Associazione della stampa italiana, il seguente telegramma:

«La ringrazio del memore saluto trasmessomi, mentre la stampa italiana unanime protesta contro il folle attentato. Firmato: Barzilai».

Anche Bissolati si congratula col re

ROMA 15 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che ieri mattina, appena conosciuto l'attentato, l'on. Bissolati inviò al re un telegramma di protesta contro l'ignobile delitto e di congratulazione per lo scampato pericolo.

Lo stato del maggiore Lang

Oggi alle ore 11.45 all'Ospedale di San Giacomo è stato affisso il seguente bollettino sulle condizioni di salute del maggiore Giovanni Lang: Condizioni generali migliori; temperatura 37.6, polso regolare e valido.

Il maggiore Lang continua ad essere assistito dalla consorte. La notte scorsa è giunto a Roma il figlio suo da Arezzo dove era in collegio. Egli ha baciato e abbracciato il padre, ma senza parlare affatto dell'accaduto per evitargli emozioni.

Oggi è continuato all'ospedale il pellegrinaggio di amici e personaggi autorevoli che chiedono informazioni del ferito. Alle 10.30 si è recato a San Giacomo il Conte di Torino che si è trattenuto brevemente col maggiore Lang.

Stasera il maggiore Lang accusava cefalea molesta, ma le condizioni generali e quelle della funzionalità visiva vanno migliorando sensibilmente. La temperatura è a 37.7, il polso a 76, le condizioni generali sono buone.

Le inchieste sull'attentatore

Un redattore del «Giornale d'Italia» è stato al villino Aragno dove ha parlato con l'imprenditore dei lavori ai quali prendeva parte l'Antonio D'Alba. L'intervistato ha osservato che l'attentatore non era, come da qualche parte di disse, un pessimo operaio, ma anzi dimostrava volontà di fare e di apprendere. Aveva contegno rispettoso e se un appunto gli si poteva muovere era quello di essere troppo taciturno. Lo sciagurato si trattenne a lavorare regolarmente fino a tutta la giornata di martedì 12; il giorno seguente, mercoledì, alle sette del mattino, si presentò al cantiere e disse di non sentirsi bene, chiedendo licenza di assentarsi. Per tutta la giornata di mercoledì infatti non fu visto. Ritornò al villino Aragno alle 17.30 per riscuotere la paga. All'imprenditore che gli chiese se stesse ancora male e perchè non aveva lavorato, il D'Alba rispose che la polmonite che aveva sofferta da bambino gli aveva lasciato un dolore al fianco destro che si acuiva quando strapazzava un po; anzi per questo era già stato tre mesi all'Ospedale. Poichè, essendo stata ultimata la ricopertura di tutto il villino, la signora Peroni offriva agli operai vino e biscotti, il D'Alba bevve un bicchiere di vino e poi, secondo il solito, si allontanò rapidamente. Il D'Alba era tanto misantropo che si appartava anche nelle ore di riposo quando tutti gli operai mangiando la colazione sedevano all'ombra di un muricciuolo. Se uno gli si accostava, il D'Alba si traeva in disparte.

Il «Giornale d'Italia», commentando il colloquio nota come da esso risulti che il D'Alba si era assentato dal villino per dieci ore la vigilia dell'attentato. Come e dove passò il D'Alba quelle dieci ore? Ecco quanto le indagini della pubblica sicurezza dovranno cercare di appurare come pure dove il D'Alba conservava la famosa rivoltella che non soleva portare in tasca e non era vista mai in casa da sua madre.

Gli anarchici ripudiano il D'Alba

E' stato intervistato oggi da un redattore del «Giornale d'Italia» un noto anarchico della capitale, oratore quasi ufficiale del suo partito in tutti i comizi, Aristide Ceccarelli. Egli ha detto di non conoscere il d'Alba, che del resto non è stato mai sentito nominare da nessuno dei suoi compagni. Il Ceccarelli ha continuato così: Io dubito fortemente anche ch'egli sia, come dice, anarchico individualista, perchè nessuno degli anarchici individualisti da noi conosciuti sa di quest'individuo, che non può essere se non un esaltato o un solitario, tanto più che chiunque si azzardasse fare proposte di attentati ai nostri amici, sarebbe considerato nè più nè meno di un agente provocatore.

Un redattore del «Messaggero» fece alcune indagini fra anarchici romani per sapere qualcosa circa il D'Alba e circa l'attentato da lui compiuto.

L'anarchico Melinelli nella sua risposta smentì che il D'Alba militasse nel partito anarchico dichiarando di non conoscerlo neppure; avendo però assunto informazioni su di lui, seppe che era ritenuto poco intelligente e poco espansivo. Confermò poi il Melinelli che gli anarchici volevano provocare un'agitazione contro la guerra e tennero anzi in proposito una riunione nella settimana scorsa; ma aggiunse in quella riunione che se si fosse proceduto ad un'azione rivoluzionaria, gli anarchici avrebbero contraria la immensa maggioranza del paese, ora agitata da un forte sentimento di patria. Siamo contrari alla guerra - disse il Melinelli - ma non dimentichiamo che le truppe combattenti contro i turchi si compongono di figli di proletari ed ammiriamo la loro fede ed il loro coraggio, che vorremmo dirigere a fini pacifici.

Un altro anarchico, Luigi Curti, ha detto: «L'attentato mi ha causato un'ingrata sorpresa. E' tramontato il periodo dei Governi reazionari ed è tramontato per conseguenza il periodo degli attentati. La rivoltella di Antonio D'Alba è probabilmente ammaestrata. Da chi? Io non so. So invece che dagli anarchici non si pensa ai Giovani Turchi. Se noi anarchici volessimo attentare alla vita del Re, ne avremmo occasione parecchie volte la settimana. Il Re e la Regina per i sentimenti democratici da cui sono francamente animati, riscuotono forse maggiore avversione nelle alte sfere della società che non fra il proletariato. Siccome la Regina stava in carrozza a destra del Re, ella sarebbe stata la prima, la vera vittima dell'attentato se questo fosse riuscito. Ebbene, noi sappiamo che ella è una buona madre dei suoi figli, che, a dispetto dell'etichetta, allatta le proprie creature e nutriamo per lei rispetto e simpatia. Mai uno di noi penserà di alzare la mano su di lei».

Echi della dimostrazione di Roma

Le acclamazioni sotto l'ambasciata a.-u.

VIENNA 15 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Roma la narrazione desunta dai giornali romani della dimostrazione in onore dei reali dopo l'attentato. Dice fra altro: «Dai palazzi delle ambasciate sventolavano bandiere di tutte le nazioni civili, che furono salutate dal popolo. Dinanzi al palazzo Chigi, il cui poggiuolo d'angolo era adorno delle bandiere dell'Austria e dell'Ungheria e dello stendardo imperiale, gli studenti proruppero in un triplice evviva all'indirizzo dell'ambasciatore a.-u. signor de Merey. «Pare un sogno, eppure è la verità - scrive la «Tribuna» - si gridò «viva l'Austria!»; noi lo abbiamo udito con le nostre proprie orecchie». Ritornando dal Quirinale la folla si recò a Piazza Venezia e passò pel Corso, dove gli studenti dinanzi al palazzo Chigi fecero nuove dimostrazioni di simpatia per le bandiere austriaca ed ungherese».

La «Neue Freie Presse» commenta nel suo articolo di fondo la manifestazione avvenuta dinanzi all'ambasciata a.-u. a Roma e dice che si ringraziò a Roma con cordialità il fatto che l'Imperatore d'Austria fu il primo ad esprimere al re Vittorio le sue felicitazioni per lo scampato pericolo, e soggiunge essere ciò un bell'indizio che negli umori popolari italiani si è mutato qualchecosa rispetto alla monarchia a.-u. Si incomincia colà, dice il giornale, a valutare la simpatia che ci lega all'Italia ed a creare attorno ai legami dei reciproci interessi che ci tengono uniti un'atmosfera di sentimenti più caldi. La giornata di ieri ha pure dimostrato con quale patriottismo entusiastico la nazione italiana accompagna l'impresa guerresca malgrado i gravi sacrifici che essa costa. Fu una festa nazionale quella di ieri, che dimostrò al supremo rappresentante dell'Italia, che il paese è raccolto intorno a lui ed alla dinastia. Così l'atto di un disgraziato che voleva attentare alla vita del capo della nazione ha dato occasione per dimostrare quanto l'Italia sia attaccata al suo re ed alla Casa di Savoia.

I giovani turchi non c'entrano

GINEVRA 12 (N). Il console generale turco smentisce la voce che ad un preteso convegno che sarebbe stato tenuto qui da anarchici italiani per attentare alla vita del re Vittorio Emanuele abbiano assistito emissari govani turchi. A Ginevra non esiste un'organizzazione giovane-turca.

LA GUERRA.

Le condizioni dell'Italia per la pace

comunicate agli ambasciatori.

L'effetto prodotto dai dirigibili sugli arabo-turchi

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari, narrati da un informatore arabo, sull'effetto prodotto dai nostri dirigibili sui nemici: Molti arabi al primo apparire delle nostre navi aeree erano pieni di terrore. Fu subito dato l'ordine di sparpagliarsi, per non offrire un bersaglio compatto. Gli arabo-turchi infatti si nascosero sotto le palme e nelle case e persino in buche. Quando i dirigibili furono sopra gli accampamenti e cominciarono a lanciare bombe, gli arabo-turchi, scompigliati, si diedero alla fuga. Invano gli ufficiali turchi tentavano di trattenere le orde fuggenti degli arabi. Un gruppo di regolari sparò contro i dirigibili parecchie fucilate, ma senza alcun effetto. Le aeronavi erano inarrivabili, intangibili. Le perdite nemiche furono di cinque morti, tra cui un regolare turco, e molti feriti. Due cavalli rimasero pure feriti, alcune tende distrutte.

Per il porto di Tripoli

ROMA 15 (N). Oggi alla Camera, durante lo svolgimento delle interrogazioni, Bergamasco, sottosegretario per la marina, all'on. Salvatore Orlando dichiara che sono in corso gli studi per il funzionamento del porto di Tripoli in corrispondenza alla nuova urgenza del lavoro e del traffico, per modo che tutta la marina mercantile possa valersi di quel porto.

Le bugie turche

si susseguono e si rassomigliano

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il comandante di Bengasi (??!) comunica al ministero della guerra che il 6 corr. un distaccamento turco avanzò contro le fortificazioni di Fojat ed attaccò gli italiani, che abbandonarono il loro accampamento. Gli italiani ebbero parecchie perdite. Da parte turca ci furono due feriti. Gli ottomani conquistarono molti cavalli e cammelli e fecero parecchio altro bottino.

La flotta turca ha bisogno di carbone

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il ministro della marina ha invitato la Società francese delle miniere di Eraclea di tenere a sua disposizione tutte le provviste di carbone disponibili. Si ritiene che il ministero abbisogni di questo carbone per i movimenti della flotta nei Dardanelli.

Le operazioni nel Mar Rosso

Una smentita

ROMA 15 (Ufficiale). Un dispaccio da Loheia in data 2 corrente, testè segnalato da Aden, dice che il 29 febbraio la regia nave «Piemonte» ha bombardato il porto di Midi ed avrebbe sbarcato quattrocento eritrei, i quali, insieme coi partigiani di Sceid Idris, avrebbero attaccato la cittadella e fatti prigionieri sessanta turchi della guarnigione. La notizia dello sbarco di soldati eritrei nella detta località è assolutamente falsa.

Profughi italiani a Cipro e in Egitto

Severe misure al confine egiziano
Ufficiali turchi arrestati

ROMA 15 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Alessandria d'Egitto che continuano a giungere colà dalla Siria numerosissimi italiani, espulsi dal Governo turco. I profughi hanno narrato che moltissimi altri si sono rifugiati a Cipro e Porto Said. Il Governo egiziano ha rinforzato, onde reprimere ogni tentativo di contrabbando, la guardia alla stazione e alle coste di Sollum e dell'oasi di Siwa, dove sono stati in questi giorni fermati e tradotti ad Alessandria parecchi ufficiali turchi, che tentavano di passare in Cirenaica, dei quali non è stato possibile sapere il nome.

L'Italia ha risposto alle potenze

ROMA 15 (Ufficiale). Oggi il ministro degli affari esteri marchese di San Giuliano ha ricevuto separatamente alla Consulta gli ambasciatori di Francia, Inghilterra, Germania e Austria-Ungheria, e il consigliere dell'ambasciata russa, ed ha consegnato loro un promemoria contenente la risposta al passo fatto da loro sabato 9 corrente circa le condizioni alle quali l'Italia consentirebbe alla cessazione delle ostilità.

Tutte le notizie circa le condizioni di pace che sono state o saranno pubblicate dai giornali sono inattendibili, perchè fino a nuova decisione il contenuto della risposta del Governo italiano alle cinque grandi potenze è tenuto segreto.

Un altro prestito turco

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il ministero delle finanze ha stipulato oggi con la Banca germanica, quale rappresentante del consorzio di banche germaniche e austriache che assunsero il prestito doganale del 1911, un anticipo di 53 milioni di marchi al 6½% fino al 14 marzo 1913, poichè il diritto di opzione del consorzio sulla seconda parte del prestito è stato tacitamente prolungato in seguito allo stato di guerra.

Anche i turchi vogliono volare

COSTANTINOPOLI 15 (B). Ad iniziativa del «Tanin» e del «Sabah» si iniziarono sottoscrizioni per una flotta aerea. Due aeroplani qui giunti e destinati all'esercito saranno fra breve esperimentati.

Le preoccupazioni della Porta per la mobilizzazione russa

VIENNA 15 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: Le voci della mobilizzazione del corpo d'esercito russo di Kars destano serie preoccupazioni nei circoli turchi. La Porta ha chiesto ufficialmente una spiegazione. La Russia dichiara che la mobilitazione serve soltanto a scopo di manovre.

Lo stato d'assedio a Costantinopoli

Doveva essere tolto... ma viene inasprito

COSTANTINOPOLI 15 (N). A quanto si dice il toglimento dello stato d'assedio, che era stato già deciso, non è da attendersi per ora, perchè, se gli italiani attaccassero i Dardanelli, si dovrebbe proclamarlo di nuovo. Frattanto fu deciso di riformare la legge sulla stampa e quella sulle riunioni. Gli editori di giornali d'ora in poi devono depositare una cauzione di cinquecento lire turche. Le adunanze non si potranno tenere che in locali chiusi, e la polizia avrà il diritto di vietare le adunanze che le parrà.

Il ministro turco dell'interno aggredito da una banda albanese

SALONICCO 15 (N). Si annunzia da Ipek che una banda d'arnauti aveva progettato d'assalire la commissione per le riforme diretta dal ministro dell'interno, mentre era in viaggio da Ipek per Diacova. Presso Lokra fu tesa un'imboscata, dalla quale si sparò contro la scorta che accompagnava il ministro. Si sottace il numero degli uccisi. Un ufficiale della scorta, ferito, fu trasportato a Ueskiib. Si dice che in realtà si voleva aggredire il ministro stesso. Per suo ordine furono immediatamente incaricati un battaglione e alcune batterie d'artiglieria d'inseguire gli arnauti.

Preoccupazioni a Vienna per l'eventuale bombardamento di Salonicco

VIENNA 15 (B). In alcuni giornali è comparsa la notizia che sarebbe imminente il bombardamento di Salonicco da parte della squadra italiana. Parecchi deputati delle provincie alpine, invitati dai loro elettori telegraficamente di informarsi circa l'esattezza di queste voci, essendo avviati a Salonicco rilevanti trasporti di merci, si recarono stamane dal presidente dei ministri conte Stürgkh, per attingere informazioni circa la verità di questa notizia. Il presidente dei ministri conte Stürgkh disse: E' vero che nei giornali sono comparse notizie molto vaghe circa il progettato bombardamento di Salonicco. Però il ministero degli esteri non possiede alcun indizio circa tale progetto. Del resto non sussiste alcun'altra prova atta a dimostrare che queste notizie, come detto molto vaghe, corrispondano alla verità.

L'on. Podrecca espulso dall'Austria

TRENTO 15 (N). Organizzate dal partito socialista l'on. Podrecca doveva tenere qui stasera e domenica due conferenze d'indole anticlericale. Ma giunto ad Ala il conferenziere fu fermato dalla polizia che gli intimò un decreto di sfratto da tutti i paesi austriaci.

LA RIFORMA MILITARE

alla Camera di Vienna

La piega della discussione

VIENNA 15 (N). La Camera dei deputati ha continuato oggi la discussione dei progetti militari.

Dai discorsi finora pronunciati si può già comprendere quale piega prenderà la discussione, che, fra parentesi, non darà probabilmente alcun risultato positivo, giacchè i progetti militari dovranno essere sostituiti con un provvisorio. La discussione sarà, in vari toni, un attacco continuo contro l'Ungheria. La si accusa di voler indebolire l'esercito, di voler diminuire i diritti della Corona, le si muove una quantità di accuse consimili; ma nessuno sa in realtà dimostrare con fatti concreti e argomentazioni solide che l'Ungheria non abbia voluto invece difendere soltanto i diritti costituzionali della nazione, come l'Ungheria stessa, unanime, afferma e proclama. La pregiudiziale antimagiara della maggior parte dei partiti austriaci fa loro perdere evidentemente la nozione esatta e imparziale delle cose. Non bisogna dimenticare che la costituzione ungherese richiede espressamente che l'Austria sia retta costituzionalmente. Gli ungheresi «sentono» profondamente il valore delle guarentige costituzionali e ne sono gelosissimi. Qualunque partito possa essere al potere al di là della Leitha, gli ungheresi daranno sempre ai paragrafi del- Basterebbe aver udito il discorso provocato la recente crisi l'interpretazione che volevano fissata nelle famose mozioni concordate da Khuen con i kossuthiani. Altrimenti stanno le cose in Austria. Basterebbe aver sentito il discorso pronunciato oggi alla Camera dal radicale tedesco Sommer, per persuadersene. Egli ha detto che il diritto di concedere le reclute dovrebbe essere tolto al Parlamento. E fu applaudito fragorosamente. Con tali sentimenti... costituzionali, diffusi nella stragrande maggioranza dei parlamentari austriaci, non può far meraviglia il trattamento usato alla nostra questione universitaria....

Un cristiano-sociale.

Il primo oratore della giornata è il cristiano-sociale Ierzabek, il quale dice che quei partiti che hanno conservato una dose di sentimento patriottico accolsero i progetti militari con poca soddisfazione. Riesce inesplicabile il motivo per il quale l'amministrazione militare si mostra tanto contraria all'introduzione della ferma biennale. Tutti gli Stati d'Europa, eccettuata la Russia, hanno introdotto la ferma biennale per la fanteria. Le campagne degli ultimi tempi hanno dimostrato che le battaglie non sono necessariamente perdute da quegli Stati che hanno le ferma più breve. Se l'Italia stessa si accontenta della ferma biennale, questa dovrebbe bastare anche per l'Austria. Occupandosi poi di varie questioni militari, dà ragione ai medici militari, i quali si lagnano perchè al passaggio dinanzi a qualche compagnia in marcia, non si fanno loro gli onori. Dice poi che è un insulto alla popolazione borghese l'espellere dall'esercito prima dell'esecuzione i militari condannati a morte.

Violenti attacchi di un croato contro l'Ungheria.

Sesardic, croato della Dalmazia, si lagna perchè i croati sono oppressi dai magiari. Nessuna nazione ha fatto così grandi sacrifizi per la grandezza e la gloria dell'esercito quanto quella croata. Dal 1527 in poi l'Austria non ha fatto una guerra nella quale i croati non abbiano pagato il loro obolo di sangue. Eppure non solo i croati non sono stati compensati pei loro meriti, ma sono stati perfino danneggiati in riguardo materiale e nazionale. Accusa il ministero della guerra di essere troppo arrendevole verso i magiari, contro i quali le truppe dovrebbero essere sempre pronte. Se il ministro della guerra non progetta la marcia contro l'Ungheria, dovrebbe almeno farla preparare, perchè domani potrebbe essere troppo tardi. La monarchia nel suo proprio interesse dovrebbe opporsi alla tirannide magiara, per effetto della quale va indebolendosi anche il sentimento dinastico. Osserva poi non essere escluso che tocchi anche questa volta ai croati pagare i compensi per la riforma militare. I croati desiderano la riduzione della ferma pei soldati di marina: per lo meno dopo il secondo o terzo anno di servizio si dovrebbe assegnare ai soldati di marina un compenso maggiore. Domanda concessioni in linea nazionale, per es. circa la denominazione di navi da guerra e l'aumento del numero di soldati di marina di nazionalità croata.

Strano discorso di un radicale tedesco.

Sommer, tedesco nazionale, dice che dopo le esperienze fattesi finora con gli ungheresi, ogni qualvolta si tratti di progetti militari, se ne dovrebbe sbrigare la trattazione senza curarsi affatto di ciò che fa l'Ungheria. I tedeschi dell'Austria non dovrebbero illudersi: la lotta che gli ungheresi sostengono da secoli è diretta contro la politica centralistica della casa imperiale e contro la dinastia. La politica degli ungheresi tende a creare un'Ungheria indipendente.

Sommer si occupa poi della questione dei riservisti e dice che evidentemente gli ungheresi si oppongono, acchè alla Corona sia riconosciuto il diritto di chiamare sotto le armi le riserve anche in tempo di pace, perchè essi vogliono riservarsi il diritto di rifiutare il contingente di leva per valersene come di un mezzo di estorsione contro la Corona e contro il Parlamento austriaco. Osserva poi che il conte Andrassy in un articolo pubblicato nella «Neue Freie Presse» aveva invitato il Parlamento austriaco ad associarsi alla lotta degli ungheresi per l'allargamento dei diritti del popolo. Sommer dice: Grazie tante di questo invito. E' un invito che non si

può accettare. Sarebbe piuttosto bello che il bilancio normale ed il contingente normale delle reclute venissero sottratti alla discussione del Parlamento, giacchè in Parlamento le reclute si votano allo Stato ed al popolo ed il loro rifiuto danneggierebbe più il popolo stesso che non la Corona od il ministero. Ad un certo punto poi il Sommer dice: Credo che se succedesse una catastrofe che traesse seco lo sfacelo dell'impero, tutti i partiti di questa Camera, anche se questa catastrofe avesse l'effetto di appagare le tendenze centrifughe della politica del loro cuore, forse ad eccezione di noi tedeschi soltanto, ben presto desidererebbero ritornare nell'antico nesso dello Stato austriaco come esiste attualmente. Ai polacchi non l'andrebbe bene nè in Russia nè in Germania, gli czechi si stancherebbero ben presto della loro parte di civilizzatori nella Russia, gli jugoslavi anzichè salire di grado, probabilmente scenderebbero al livello di qualche Stato balcanico e per gli italiani probabilmente nel Regno la Facoltà sarebbe molto più difficile ad ottenersi (viva ilarità ed applausi dei tedeschi nazionali). Dice poi che i tedeschi non debbono paventare per l'avvenire, rinfaccia al Governo di mancare di iniziativa. I tedeschi dal canto loro daranno certamente all'esercito ciò che abbisogna perchè i tedeschi hanno simpatia e rispetto per l'esercito.

La discussione è rinviata a martedì.

La Facoltà italiana e i croato-sloveni

VIENNA 15 (N). La «Croatische Correspondenz» reca: Durante l'odierna seduta della Camera il presidente del club croato-sloveno Sustersic e il vice-presidente Korosec ebbero col ministro dell'istruzione Hussarek una conferenza di tre quarti d'ora circa la situazione nella commissione al bilancio.

LA CRISI UNGHERESE

BUDAPEST 15 (B). L'Agenzia ufficiale ungherese reca: Il consigliere intimo de Szell è giunto a Vienna ieri sera. Il conte Giulio Andrassy e il conte Adalberto Zichy sono giunti a Vienna oggi. Essi saranno ricevuti in udienza domani. Il conte Stefano Tisza, che comparve in udienza stamane alle 10.30, si trattenne nella sala da lavoro del Sovrano un'ora e un quarto. Alle 11.45 egli fece ritorno all'«Hotel Sacher». Egli dichiarò di non poter fare alcuna comunicazione sull'esito dell'udienza. Alle 4.50 pom. il conte Tisza ripartì per Budapest.

Alle 12 mer. il re ricevette in udienza Lodovico Lang.

La prudenza del bano

ZAGABRIA 15 (N). Come si ricorderà al principio della sua attività il bano Cuvai aveva incominciato a terrorizzare la stampa di opposizione con continui sequestri, che cessarono al primo indizio della crisi del gabinetto Khuen. La Procura di Stato ha ora ricominciato a procedere a sequestri. Da ciò si deduce che il bano, in occasione del suo recente soggiorno a Budapest, abbia appreso che il conte Khuen sarà nominato di nuovo presidente dei ministri. Inoltre Cuvai cerca di consolidare la sua posizione anche a Vienna, facendo dichiarare nell'organo ufficiale che non fu ispirato da lui un articolo comparso in quel giornale in cui nel conflitto tra il Governo ungherese e la Corona si prenda posizione contro quest'ultimo.

L'incontro dell'arciduca Francesco Ferdinando con l'imperatore Guglielmo

BUDAPEST 15 (N). I giornali recano che l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando ritornerà a Vienna appena verso i primi d'aprile. Conformandosi al desiderio dell'imperatore di Germania, il quale vuole risparmiare all'arciduca il lungo viaggio, l'arciduca dopo il varo del 21 corr. non si recherà a Vienna per essere presente al ricevimento dell'imperatore Guglielmo, ma ritornerà a Brioni e di lì si recherà a Pola, dove il 25 corr. avverrà il convegno con l'imperatore di Germania. L'arciduca passerà poi ancora con la famiglia le feste di Pasqua a Brioni, quindi ritornerà a Vienna.

Il «Pesti Hirlap» dice che l'arciduca ha nuovamente espresso il desiderio di tenersi lontano dalla politica, e perciò ha declinato di ricevere diversi personaggi politici.

La festa nazionale in Ungheria

BUDAPEST 15 (N). La festa nazionale del 15 marzo fu solennizzata nel modo tradizionale. Tutti gli edifici pubblici e molti privati erano imbandierati. Nelle scuole si tennero solennità commemorative.

Il generale Schemua a Berlino

BERLINO 15 (N). Il capo della stato maggiore a.-u. tenente maresciallo Schemua assistette stamane ad una grande manovra della guarnigione di Potsdam sulla piazza d'armi di Döberitz. L'imperatore gli conferì la grancroce dell'ordine dell'acquila rossa. Al suo aiutante cav. de Pohl fu conferito l'ordine dell'aquila rossa di III.a classe.

La politica estera della Francia

Il retroscena della questione marocchina Dichiarazioni di Poincaré

PARIGI 15 (N). Camera. Continua la discussione sulle interpellanze per la politica estera. Il presidente dei ministri e ministro degli esteri Poincarè prega gli ex-ministri interessati nella questione della convenzione marocchina, e che hanno fatto tutti il loro dovere, a non rispondere agli attacchi loro mossi per evitare che si estendano i malintesi. Difende la convenzione del 1911 che sarà lealmente rispettata da entrambe le parti. Il ministro dichiara che egli segue le trattative con la Spagna, col vivo desiderio di raggiungere un'intesa. La Francia vanta un legittimo diritto a compensi. Il trattato del 1911 non tocca menomamente le alleanze ed amicizie. La politica verso i nostri amici ed alleati, dice infine Poincarè, non subirà la menoma modificazione. La Francia non nutre intenzioni aggressive contro nessuno.

Il terrore in Persia

NUOVA YORK 15 (N). Il «New-York Herald» ha da Teheran la narrazione di raccapriccianti efferatezze commesse in Persia per incarico del principe Salar ed Dauleh. Questi fra altro fece troncare le gambe al governatore di Kermansciah e poi lo fece ardere vivo. Altri atti di crudeltà sono troppo orribili a descriversi. Il pretendente, impadronitosi della città di Kenian, dichiarò sorridendo che egli non pensa di accontentarsi, come suo fratello, l'ex-scià, di una pensione, giacchè ora il trono è divenuto libero per lui.

IL GOVERNO AMERICANO

vieta l'esportazione d'armi per il Messico

WASHINGTON 15 (N). Il presidente Taft ha fatto uso del diritto riconosciutogli ieri mediante una deliberazione della Camera dei rappresentanti di proibire l'esportazione di armi per il Messico. Egli ha quindi emanato un manifesto in cui dichiara che l'esportazione di armi per il Messico sarà punita con un'ammenda fino a 10.000 dollari e con la reclusione fino a due anni. Gli Stati Uniti quindi si sono sobbarcati all'enorme compito di impedire il contrabbando lungo la frontiera messicana, che ha un'estensione di 1500 miglia. Ciò non sarà possibile che con l'impiego della truppa.

LO SCIOPERO NERO

Le trattative di Londra fallite

LONDRA 15 (N). Le trattative della conferenza per il componimento dello sciopero del carbone sono state rotte.

Il bilancio delle ferrovie dello Stato a.-u.

VIENNA 15 (N). Il bilancio della Società delle ferrovie dello Stato a.-u. presenta un utile netto di 17.587.605 cor. Il dividendo sarà di 35 franchi per azione, a conto nuovo si porteranno 4.859.756 cor.

Mortale disgrazia aviatoria

VARESE 15 (N). Al campo di aviazione di Somma Lombarda è avvenuta una grave sciagura. Verso le 18.40, dalla scuola di aviazione di Vizzola Ticino partiva il sottotenente di complemento Aldo Bortolotti, del 77.o fanteria, di stanza a Brescia, che doveva oggi conseguire il brevetto di pilota aviatore, che montava un apparecchio Blériot. Il Bortolotti si elevò ben presto a duecento metri con volo magnifico e sicurezza di equilibrio. Ad un tratto i numerosi ufficiali della scuola di aviazione e gli allievi della scuola di osservavano con grande interessamento il volo, videro l'apparecchio abbassarsi fortemente verso terra. Parve a tutti che l'apparecchio dovesse precipitare al suolo, ma ad un certo momento, quando fra l'aeroplano e la terra non intercorrevano che una quarantina di metri, il «Blériot» si vide elevarsi di nuovo e con movimento brusco risalire quasi verticalmente. Tutta questa manovra audacissima deve avere diminuita la velocità dell'aeroplano, che di lì a qualche secondo si abbattè col fianco nel terreno. Al momento della caduta l'aviatore si trovava ancora sul seggiolino. Rimase ucciso sul colpo, avendo riportato la frattura della spina dorsale, la rottura delle due clavicole e della cassa cranica. Sul posto si recarono il capitano Moreno e molti ufficiali e medici. Il cadavere venne trasportato con una automobile alla cascina Malpensa, ove sono acquartierati gli ufficiali della scuola militare di aviazione, e composto sul letto nella sua camera. Durante la notte per turno gli ufficiali della scuola presteranno servizio di guardia d'onore all'ufficiale morto. Della sciagura venne data telegrafica notizia alla famiglia del compianto ufficiale, che risiede a Brescia.

Aviatore precipitato e morto.

TELTOW 15 (N). L'aviatore Witte precipitò stamane, rimanendo morto sul colpo. Il suo aeroplano, di tipo Wright, fu completamente frantumato.

Forte terremoto a Serajevo.

SERAJEVO 15 (B). Stamane fu segnalato qui un forte terremoto che durò 3 secondi. Il terremoto, che prese la direzione da Nord-Est e Sud-Ovest, non produsse alcun danno.

CRONACA LOCALE

Per l'assicurazione pensioni ai funzionari provvisori del Comune

Giusta il par. 1 della legge 16 dicembre 1906 B. L. I. N. 107, sono soggette all'obbligo di assicurazione anche le persone impiegate in servizi pubblici, che non hanno regolari diritti ad una pensione in caso d'invalidità e di vecchiaia, nè a pensione a favore dei loro superstiti.

In forza di queste disposizioni di legge sono attualmente assicurati all'istituto generale di pensioni 145 funzionari comunali: Ingegneri provvisori; diurnisti ed impiegati provvisori; dattilografe e diurniste; assistenti tecnici provvisori; medici assistenti secondari ed ausiliari; funzionari provvisori degli Ospedali; farmacisti; altri funzionari provvisori e impiegati della pubblica nettezza.

Per corrispondere all'obbligo di assicurazione a favore di questi funzionari, il Comune preventiva nel suo bilancio con riguardo alle quote di assicurazione, che gli incombono, come principale, la spesa di cor. 14.600, cui si aggiunge la spesa da pagarsi a questo titolo dalla Cassa del civico Monte di Pietà, e che di conformità a quella effettiva incontrata l'anno scorso, si aggirerà sulle 2300 cor. A carico degli stipendi dei rispettivi funzionari sono preventivate a questo scopo, quali quote di premio che incombono loro, cor. 6400, mentre a questo titolo gli impiegati provvisori del civico Monte di Pietà pagheranno circa cor. 1400.

Il massimo contributo mensile incombente al Comune per un impiegato è quello di cor. 15, cui corrisponde un'eguale quota mensile a carico del funzionario; il minimo pagato dal Comune è di cor. 6 mensili, cui corrisponde il contributo di cor. 3 per l'impiegato.

Dal parere emesso dal tecnico d'assicurazione consultato dal Comune risulta che in generale sarebbe vantaggioso per il Comune garantire direttamente le pensioni ai rispettivi funzionari. Altri argomenti vengono aggiunti a sostenere questa opinione nella relazione che accompagna le proposte che sull'argomento la Giunta municipale presenterà tra breve al Consiglio.

Il Comune tende con l'assicurazione impostagli dalla legge succitata, a far conseguire ai suoi dipendenti i benefici apportati dalla stessa. Questi vantaggi, salvo il caso d'infortunio sul lavoro, non hanno principio prima del decimo anno di servizio. E' pertanto necessario che gli inscritti rimangano in rapporto di dipendenza dal Comune per lo meno per il corrispondente periodo di tempo, o che, uscendo dal novero dei funzionari comunali, adiscano un altro servizio, per il quale sieno parimenti obbligati all'identico sistema di assicurazione.

L'esperienza del passato triennio - dice la relazione - dimostra che uscirono dal rapporto di servizio, il quale fonda l'obbligo di assicurazione in parola, 39 funzionari per i quali il Comune ha contribuito un importo che si aggira sulle 9700 cor. di cui circa 2300 versate dalla Cassa del civico Monte di Pietà. Ora è evidente che detto importo è completamente perduto, dato che, dallo stesso non risentiranno mai alcun beneficio gli assicurati, i quali, o non trovandosi più in un rapporto di servizio non percepiranno mai alcuna pensione, o, essendo entrati nel novero degli impiegati stabili del Comune, saranno partecipi del diritto di pensione accordato a quest'ultimi giusta le norme vigenti per gli stessi, mentre nemmeno la riserva dei premi accumulati a favore dei funzionari ultimi nominati non passa al Comune.

Ma se in genere è grave la perdita che il Comune subisce con l'aver devoluto un importo ad uno scopo il raggiungimento del quale sia in seguito diventato impossibile, ben maggiore è il danno che le finanze del Comune subiranno per 28 delle suaccennate 39 persone, le quali essendo entrate a far parte degli impiegati stabili del Comune hanno acquisito il diritto o la possibilità ad una pensione dal Comune, anche per gli anni in cui servirono senza sottostare all'ordinario contributo di pensione fissato per gli impiegati comunali, ma a quello presso la cassa statale e che come detto di sopra non affluisce poi alle casse comunali.

Dei 145 funzionari attualmente assicurati per la pensione a sensi della legge 16 dicembre 06 B. L. I. N. 107, secondo ogni probabilità fondata sul regolamento e sull'esperienza del passato 39 potrebbero aspirare alla nomina ad impiegati stabili del Comune.

Per questi 31 funzionari varrebbe pertanto quanto detto di sopra per quegli impiegati che, diventando funzionari del Comune, percepiranno la pensione dallo stesso anche per gli anni di servizio provvisorio, senza aver pagato per questa epoca il rispettivo contributo.

Però oltre agli impiegati nominati sono attualmente assicurati per la pensione 29 medici fra assistenti, secondari ed ausiliari, l'assicurazione della maggior parte dei quali è di carattere del tutto transitorio e non tale da esser protratta per un periodo (di almeno dieci anni), atto a far maturare per ciascuno di loro il diritto o l'aspettativa legale ad un provvedimento.

Se poi per qualche caso del tutto eccezionale, il servizio di un medico entrato come subalterno, si protrae oltre ai dieci anni, l'esperienza dimostra che tale medico avrà conseguita la nomina a medico primario o distrettuale, con carattere d'impiegato stabile, con che si sarà verificato per il Comune il caso di computargli poi per la pensione anche il tempo di servizio prestato come medico subalterno, per il quale lo stesso non avrà prestato alcun contributo all'Erario civico.

Ma - continua la relazione - anche i contributi versati per i medici subalterni che escono dai servigi del Comune sono nella maggior parte dei casi perduti e per il Comune e per gli interessati, visto che la statistica del triennio 1909-11, dà per risultato che su sei di questi funzionari, quattro uscirono per dedicarsi esclusivamente alla pratica privata, rinunziando con ciò ad ogni aspettativa di pensione, mentre due soltanto entrarono in altro servizio di tal natura, da equivalere a quello comunale per il computo della pensione statale.

In complesso, secondo le previsioni fondate sui regolamenti e sull'esperienza del passato, di 145 persone assicurate per la pensione, per circa 60 è quasi indubbiamente del tutto inutile l'assicurazione.

Ora considerato che tutti i contributi versati per cotali persone oltrecchè non tornare a loro vantaggio, vanno poi assolutamente perduti per il Comune, che li ha pagati, rimanendo a favore del fondo di assicurazione statale, conviene che il Comune provveda in modo di evitare le suaccennate perdite, col non versare fuori delle casse civiche tutti codesti contributi. Per conseguire quest'intento è necessario che il Comune assicuri esso direttamente la pensione a tutti gli obbligati - ciò che dato il parere del tecnico d'assicurazione - gli sarebbe vantaggioso anche in generale, astrazion fatta cioè da quanto fu finora esposto in questa relazione.

A sensi di legge l'obbligo di assicurazione si adempie anche con l'assicurazione presso un istituto suppletorio o mediante contratti suppletori, forma questa ultima che è, secondo la relazione, l'unica applicabile.

Dagli studi praticati in argomento risulta - per quanto il Magistrato non condivida quest'opinione - esser ammissibile che dal Ministero sia richiesto il deposito di una cauzione, a garanzia degli obblighi che il Comune andrà ad assumersi verso i suoi dipendenti con la conclusione del contratto suppletorio. Circa l'ammontare della stessa, la cauzione potrebbe raggiungere tutto al più - dice la relazione - la somma della riserva premi che sarebbe accumulata qualora i dipendenti garantiti dal contratto suppletorio fossero assicurati presso l'Istituto generale di pensione. Visto che tale riserva premi sarà versata al Comune dall'Istituto generale di pensione, ne viene che in nessun caso a questo scopo il Comune potrebbe andar incontro ad un nuovo dispendio maggiore dell'attuale.

La Giunta municipale propone:

I. All'assicurazione della pensione prevista dalla legge 16 dicembre 1906 B. L. I. N. 1-07, il Comune provvede con un contratto suppletorio conchiuso coi propri dipendenti, obbligati all'assicurazione, garantendo loro e ai loro superstiti tutte le prestazioni, previste dai par. 6 fino al 19 e 25 fino al 27 di detta legge in base agli stipendi computabili giusta il par. 3 della stessa.

II. La Giunta municipale è incaricata di compilare il contratto suppletorio ed al caso di garantire, nella forma richiesta dal Ministero, le promesse obbligatorie che il Comune si assume, entro i limiti dell'ammontare delle riserve premi che a sensi del par. 68 (legge 16 dicembre 1906 B. L. I. N. 107) saranno versate dall'Istituto generale di pensioni al Comune.

III. La Giunta è incaricata dell'ulteriore esecuzione di questo deliberato.

La demolizione del Teatro Goldoni

Da parecchi anni si diceva che il teatro Goldoni doveva essere rinnovato se non voleva essere condannato a sparire. S'era anche parlato di un praticissimo progetto dell'ing. Zammattio per dargli un adattamento moderno; poi, mentre si attendeva di veder iniziati i lavori che dovevano fare del Goldoni il teatro della commedia, fu annunciato che i suoi proprietari avevano deciso di rinunciare al teatro e di demolirlo per erigere al suo posto una casa d'abitazione. In questi giorni la decisione dei proprietari si incammina alla sua attuazione: un assito circonda ormai l'elegante edificio; già se ne tolsero finestroni, vetrate, porte; armature ne mascherano gli acroteri, il tetto sta per essere demolito, e fra giorni il piccone comincerà la sua opera.

Così Trieste, che non può dirsi città in decadenza, ma che cresce vertiginosamente, tanto che fra un decennio potrebbe accostarsi ai 300.000 abitanti, anzichè aumentare i suoi teatri in proporzione della sua crescente popolazione, li diminuisce! Cento anni fa, con 30.000 abitanti, ne aveva uno solo, il Teatro Nuovo o Grande; poi nel 1817 ebbe anche un'arena diurna, nel posto dov'è oggi la casa Kalister in via del Coroneo; poi nel 1827, in sostituzione dell'arena soppressa, il teatro Mauroner. Vennero poi il Filodrammatico, dapprima riservato - come poi il Corti (1845) - ai dilettanti filodrammatici della Filarmonico-Drammatica; e l'Armonia (1857) creato per sostituire il Corti, condannato, e offrire alla Filarmonico-Drammatica un ambiente elegante. L'Armonia fu aperto al pubblico la sera dell'8 agosto 1857 col «Poliuto» di Donizetti, esecutori la Luisa Bendazzi, Carlo Negrini, Leone Giraldoni e il Gruiz. Nel 1876 il Mauroner veniva divorato da un incendio, il Corti non era più che una memoria; ma un anno dopo sorgeva il Politeama Rossetti. Dunque in un secolo Trieste aveva veduto sparire: il Teatro S. Pietro o Teatro Vecchio, in piazza (durato circa un secolo); il Teatro o Arena diurna in via del Coroneo; il Teatro Corti ai S.S. Martiri; il Mauroner. Nel 1881, all'indomani del disastro del teatro della Ring, a Vienna, - che determinò una serie di misure atte a garantire il pubblico contro i pericoli d'incendio in teatro, - la nostra città vedeva minacciati anche i teatri rimastile, eccettuato il Politeama Rossetti. Però frattanto il Fenice veniva a sostituire il distrutto Mauroner e il Comunale veniva riattato e rimodernato. Così alla fine del secolo scorso, Trieste, con circa 180 mila abitanti, possedeva:

il Comunale,
il Politeama Rossetti,
il Filodrammatico,
il Fenice,
l'Armonia;

cinque teatri, dei quali uno, l'ultimo, quasi sempre chiuso, - nonostante la sua felice ubicazione, la sua eleganza e le sue tradizioni gloriose; - dunque veramente quattro, cioè uno per quarantacinquemila abitanti!

Oggi Trieste conta quasi 240.000 abitanti, e non possiede in realtà che tre soli teatri: il Comunale, il Politeama Rossetti, il Fenice, e una bellissima sala teatrale riservata però a soli spettacoli di varietà, l'elegante e suntuoso Eden. Il Filodrammatico non è più da parecchi anni; il Goldoni (l'ex-Armonia) sarebbe stato facilmente adattabile alle moderne esigenze (l'ing. Vio aveva immaginato un porticato con terrazzo e scalone esterno o almeno un porticato con sovrapposto terrazzo simile a quello che adorna la facciata del Verdi, atto - l'uno o l'altro - ad assicurare lo sfollamento della platea in caso di sciagura), nè la spesa di rimodernamento sarebbe stata molto considerevole: 60.000 corone per l'adattamento interno, altrettante forse, o poche più, per quello esterno, compreso l'acquisto dell'area stradale dal Comune; invece si è preferito di demolire il vecchio glorioso teatro per costruirvi su quell'area una casa d'abitazioni. Così Trieste rimane con tre soli teatri!

Vittor Hugo che considerava i teatri «segni di civiltà» direbbe che Trieste è in regresso o che s'è affievolita in lei la fiamma dell'arte e dell'amor patrio. Eppure poche sono le cittadinanze così appassionate del teatro quanto la nostra, e gli annali dell'arte lirica e della commedia possono provarlo; nè vi è a Trieste persona trepida della sorte del paese che non intenda la efficacia del teatro nell'opera di diffusione e di difesa della civiltà italiana. Perchè dunque non si provvede se non ad aumentare almeno a conservare alla città gli ambienti teatrali che non le sono meno necessari delle scuole e dei ricreatori per la conservazione del suo carattere nazionale?

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 13 consiglieri, furono prese le seguenti deliberazioni:

Un legato.

Fu adottato di accettare con grato animo il legato di corone 3000 disposto a favore del Comune di Trieste dal signor Giovanni Ruggier, decesso il 12 gennaio a. c., per l'erigendo istituto dei ciechi.

La produzione dell'Officina del gas.

Nei riguardi dell'Officina comunale del gas si prese a notizia che nel mese di febbraio a. c. la produzione del gas raggiunse 2,581.100 metri cubi con un aumento di 131.500 metri cubi sul febbraio 1911. Nei primi due mesi vennero prodotti in totale 5.685.000 metri cubi di fronte a 5.256.400 metri cubi durante l'epoca del 1911, risultando quindi un aumento di 428.600 metri cubi pari all'8 e un sesto per cento. I contatori del gas aumentarono nel febbraio di 139 e nel primo bimestre di 283 in confronto a 166 nel primo bimestre 1911.

La produzione dell'energia elettrica raggiunse nel febbraio 1912 Kw. 480.288 con un aumento di Kw. 25.101 sul febbraio dello scorso anno. Dal 1. gennaio a tutto febbraio la produzione ascese a Kw. 1.032.203 in confronto a Kw. 988.046 durante la stessa epoca del 1911, con un aumento di Kw. 44.157, pari al 4½%. Nel febbraio si ebbe un aumento di 15 contatori elettrici e dal 1. gennaio quello di 25 di fronte all'aumento di 16 contatori nei primi due mesi del 1911.

Altre deliberazioni.

Si misero a disposizione dell'Esecutivo corone 30.000 votate dal Consiglio per l'acquisto di un carro-magazzino a trazione elettrica ad uso dei civici vigili.

Fu adottato di prolungare di un mese la durata di 15 corsi della scuola serale per adulti avuto riflesso alla buona frequentazione ottenuta negli stessi.

Per una modificazione

alla legge sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro

Gli on. Gasser e Pitacco hanno presentato la seguente proposta alla Camera di Vienna:

«Il 7.o capoverso del § 6 della legge 28 dicembre 1887 sull'assicurazione degli operai contro infortuni sul lavoro dice che il guadagno annuo di apprendisti, volontari, praticanti e di altre persone le quali per non avere ancora compiuto il tirocinio o non ricevono alcun salario o percepiscono solo un compenso minimo è da calcolarsi nello stesso ammontare come la mercede minima percepita da operai od impiegati addetti allo stesso mestiere od alla stessa professione, ma al massimo colla cifra di 600 corone.

Questa disposizione di legge è ingiusta sotto due riguardi e richiede quindi una correzione.

Anzitutto non è giusto, in caso di invalidità totale o parziale degli apprendisti ecc., adottare come base per l'aggiudicazione della rendita soltanto il salario minimo degli operai od impiegati addetti allo stesso ramo professionale. Inoltre non è giusto aggiungere l'ulteriore restrizione che il guadagno annuo degli apprendisti o praticanti sia da commisurarsi al massimo nell'importo di cor. 600.

Come è ingiusto fissare l'ammontare d'un'indennità unicamente a seconda del guadagno che il danneggiato percepisce all'epoca della disgrazia, trascurando completamente il guadagno che il danneggiato, secondo le regole della probabilità avrebbe raggiunto in seguito, questa ingiustizia risalta in modo viepiù spiccato quando si tratti di apprendisti ecc. perchè in questo modo si esporrebbero alla più grave miseria per l'avvenire precisamente quella categoria di persone che per l'appunto meritano il maggior riguardo ed abbisognano di speciale protezione.

Il 7.o capoverso succitato richiede dunque una modificazione nel senso che per le persone indicate in esso, in caso di totale o parziale invalidità si prenda - per la commisurazione della rendita - come base del calcolo quel salario che l'apprendista probabilmente avrebbe percepito dopo compiuta la propria istruzione professionale.

Così la disposizione del 7.o capoverso verrebbe messa in consonanza con quella del 2.o capoverso dello stesso paragrafo, secondo la quale se il danneggiato non era già occupato da un anno intero nell'azienda nella quale gli è toccata la disgrazia, il calcolo della rendita dovrà essere fatto sulla base del salario che durante lo stesso periodo ricevono in media operai della stessa azienda o addetti ad altre aziende consimili.

Quindi si propone d'invitare il Governo a presentare un progetto di legge col quale il 7.o capoverso del § 6 della legge 28 dicembre 1887 dovrà essere modificato nel senso che il guadagno annuo di apprendisti, volontari, praticanti ed altre persone le quali non avendo compiuto la loro istruzione professionale o non percepiscono alcun salario o solo un salario inferiore sarà da calcolarsi per il periodo che sarebbe occorso per il completamento della loro istruzione professionale sulla base dello ammontare della mercede minima - e invece dall'epoca in poi per la quale essi avrebbero compiuto il loro tirocinio, se non fosse avvenuta la disgrazia, la rendita dovrà essere commisurata sulla base del salario medio percepito da operai od impiegati dello stesso ramo professionale.

Nella quinta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Un'importante decisione in materia di divorzio.** - Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione. - Consorzio dei commercianti di Rovigno. - Il X anniversario della morte di G. Draghicchio.** - Nella settima pagina: l'appendice: **«La fata delle brughiere».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Massopust, dai nipoti Paolina e Giovanni Lang cor. 20; dai nipoti Carlotta e Guglielmo Lang cor. 20; dai nipoti Giulia e Luigi Pavissich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia Dapisin n. Castelliz, dai signori Eligio Chelleri cor. 5; Enrica e Roberto Iesirschik cor. 10; Natalia e Oscarre Sanzin cor. 10; Nina e Giuseppe Galante cor. 10.

Per onorare la memoria della madre degli amici Erminio e Aurelio Braida, dall'ing. Carlo Mann cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Matilde de Sancovich, da Andreina Davanzo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giusto Petruzzelli, dagli amici della trattoria «Al Solitario», via dell'Istituto, cor. 27.

Dal sig. Adolfo Conighi, in sostituzione di biglietti per la festa dei fiori, cor. 10. - Per una scommessa perduta, dal signor Giacomo Reiss cor. 2. - Ricavate da alcune cartoline e francobolli commemorativi italiani, da Marinella cor. 3. - Rubate a siora Olga Bacoletti dall'ingegnere Grangrilli, cor. 1.53. - Da Bianca, per aver franto un vetro, cor. 0.40. - Da Cimal cor. 1, ricevuta quale compenso di un lavoro eseguito.

Università popolare. - Audizione di musica d'organo. - Conferenza Pitacco. L'Università popolare terrà questa sera, alle 8, contemporaneamente radunate in due sedi.

★ Nella scuola di via Parini il chiarissimo dott. Giorgio Pitacco, che prese parte quest'anno con un brillante commento alla «Lectura Dantis» ed è un appassionato studioso della poesia femminile e delle sue rivelazioni psicologiche, parlerà delle poetesse italiane antiche e moderne, leggendo molte poesie. Un fine e sottile argomento ed un dotto e arguto conferenziere.

★ Nella sala del Conservatorio musicale G. Tartini, Gastone Zuccoli, l'eletto, squisito musicista, limpido interprete della musica classica, darà una seconda audizione di musica italiana da organo dei secoli XVII e XVIII. Il programma, compilato a fine di mostrare le caratteristiche ed il valore altissimo di quella musica ed inteso a diffonderne la conoscenza e l'amore, contiene al primo posto il «Capriccio sulle note do re mi fa sol la» del Frescobaldi che è forse l'opera più monumentale e più genialmente sapiente di tutta la musica istrumentale italiana. Del Frescobaldi il programma mirabile contiene ancora un «ricercare con quattro temi». E poi: B. Pasquini: toccata; D. Zipoli: a) quattro versetti - b) pastorale - c) canzone con variazioni; F. Arresti: ricercare; G. M. Casini: pensiero d'organo; N. Porpora: fuga.

★ Domani alle 6, nella palestra di via della Valle, parlerà il prof. Albino Zenatti, esule per lunghi anni dalla città, dapprima provveditore degli studi a Padova ed ora presso il Ministero dell'istruzione a Roma. Lo Zenatti, che, uscito dalla grande scuola del Carducci, nel campo storico-letterario fece molto onore alla sua città, a Trieste, parlerà sul tema: il Petrarca poeta civile.

★ La palestra della scuola di via Giotto fu iersera meritamente gremita per la prima lezione tenuta dal dott. Mario Stenta sullo stadio attuale delle scienze biologiche. Il Renan ha scritto che il progresso delle scienze è una catena di lutti; il dott. Stenta iersera con acuta esposizione, con piana ed efficacissima volgarizzazione, mostrò quali e quanti lutti sieno stati prodotti dal progresso della critica e dal perfezionamento degli istrumenti nelle scienze biologiche. Il dott. Stenta, riassunta brevemente l'ascensione degli studi che dal XVI secolo portò alle ampie visioni, ai profondi mutamenti del XIX, analizzò e quindi criticò l'ipotesi evoluzionistica, quell'ipotesi che, nelle forme di darwinismo e haeckelismo credette di poter spiegare il fenomeno della vita naturale e prospettarne l'albero genealogico, dalle origini allo sviluppo delle forme vegetali ed animali più complete, uomo compreso. L'ipotesi trovò il principio della terra nella nebulosa: ma la teoria della nebulosa non è che un'ipotesi finora insostituita, ma sempre indimostrabile. Gli evoluzionisti credettero di aver scoperto il «bathybios», cioè l'informe protoplasma, prima vitalità organica creata dall'inorganico: ma studi posteriori dimostrarono che quel protoplasma non era stato altro se non un precipitato chimico scambiato per protoplasma. Gli haeckeliani avevano creduto di classificare varie masse primigenie protoplasmatiche, i «monèri»: microscopi più potenti dimostraono che non erano altro se non «amebe» monocellularmente costituite con nucleo. L'evoluzionismo aveva ordinato tutte le fasi: nebulosa, materia inorganica, limo del fondo marino, bathybios, eozon, monèri, amebe, volvox, gastree e via via sino all'uomo. Ed il Dubois credette anche di aver scoperta la forma intermedia tra la scimmia e l'uomo, il «pythecanthropus erectus», le cui ossa poi furono riconosciute essere nient'altro che ossa umane. Ed il Robinson fece pendere da canne o dalle sue dita per le braccia dei neonati minuscoli e constatato che resistevano alcuni minuti, arguì esser questa capacità pèndula delle braccia un'eredità scimmiesca, senza pensare a tanti altri motivi possibili. Il dott. Stenta, con arguta, precisa semplicità fece questi raffronti critici, concludendo che l'evoluzionismo non ebbe altro merito se non di un'attività intensamente descrittiva, non essendo riuscito a spiegare il passaggio dall'inorganico all'organico, nè a dimostrare effettivamente i passaggi da fase a fase, spostando invece, come ogni metodo storico genetico, la ricerca all'infinito per la ricerca dell'origine di ogni fatto stimato originario. Per la prima volta tra noi ieri il darwinismo e l'haeckelismo evoluzionistici che trionfarono nelle scienze positivistiche degli ultimi decenni, furono sottoposti a moderna critica pubblicamente: e furono con una conferenza di mirabile dottrina che fu lungamente applaudita.

Società degli ingegneri e degli architetti. L'altra sera l'egregio ing. Emilio Gerosa tenne l'annunciata conferenza sui sifoni autolivellatori Gregotti, diffondendosi poi a parlare su alcuni impianti idraulici nel Regno.

Il conferenziere esordì con un cenno sul problema «che il livello in un canale a monte di un salto non abbia ad elevarsi oltre ad un limite prestabilito» ed accennò all'assoluta necessità di mantenere un livello costante nel castello d'acqua di un impianto idroelettrico. Parlò quindi degli apparecchi ideati per raggiungere tale risultato, soffermandosi ad esaminare i pregi ed i difetti degli sfioratori, dei quali presentò alcune riuscite proiezioni. Indi passò a parlare di altri apparecchi autolivellatori basati su differenti principi: le paratoie mosse elettricamente, le paratoie automatiche ad equilibrio indifferente, le paratoie autolivellatrici a vaso, i regolatori a galleggiante ed il sistema di far assorbire da resistenze liquide l'energia elettrica esuberante.

Dopo di aver esaminato i difetti di questi apparecchi, passò a parlare dei sifoni autolivellatori, i quali finora hanno dato i migliori risultati per il loro perfetto modo di funzionamento. Parlò quindi dei differenti tipi studiati dall'inventore ing. Edoardo Gregotti, del modo di dimensionarli, della loro costruzione in ghisa ed in cemento armato. Parlò poi della batteria di sifoni Gregotti dell'impianto idroelettrico sull'Adige della «Società Elettrica Milani»; quindi della batteria della «Stazione Idrometrica Sperimentale di Santhià», annessa ai Canali Demaniali Cavour, stazione eseguita su progetto degli ingegneri Turazza e Salvotti, inaugurata alla fine dell'anno decorso e che segna un vero trionfo della scienza idraulica in Italia. Passa quindi a parlare di altre batterie di sifoni Gregotti installate presso altre centrali elettriche.

Quindi il conferenziere descrisse sommariamente i concetti costruttivi delle «platee generali antisinniche» sulla quali poggiano le centrali dell'Alcantara e del Cassibile e fece risaltare le difficoltà incontrate dalla Società della Sicilia Orientale per costruire bacini a tenuta d'acqua e centrali idroelettriche in un paese così frequentemente scosso dai terremoti, come è quello, che si estende alle falde dell'Etna e descrisse con parole lusinghiere gli ottimi risultati ottenuti dalle opere in cemento armato progettate dal prof. ing. Mario Baroni.

Il conferenziere fece infine risaltare la importanza dell'invenzione dell'ing. Gregotti per la scienza idraulica e si augurò che questo geniale dispositivo contribuisca a far apprezzare anche oltre le Alpi il continuo progresso degli studi tecnici, dei quali in ogni tempo, come nelle altre discipline, fu maestra l'Italia. L'ing. Gerosa chiuse la sua interessante conferenza facendo un quadro dell'importanza degli impianti idraulici nel campo dell'economia nazionale italiana e della ricchezza, che apportano al paese i 750.000 HP ricavati dagli impianti idroelettrici finora eseguiti in Italia.

Alla Minerva. Lunedì 18 corr., alle 8, il poeta Umberto Saba terrà l'annunciata lettura di poesie, aggruppando alcuni giovani poeti che hanno qualche affinità di sentimento e fra i quali è egli stesso. Il programma è questo: Parte I: Marino Moretti: Il convitto del sacro cuore. - Guido Gozzano: Paolo e Virginia. - Aldo Palazzeschi: Il principe e la principessa Zuff. - La fontana malata. - Parte II. Um-

rio Saba: Dai «Versi militari» (Ordine arso, il prigioniero, Scherzo). - Nuovi rai alla Lina. - Il fanciullo appassio- to.

Conferenza Piccoli al Museo Commer- lo. Dinanzi a pubblico attentissimo, il quale si notavano le più cospicue sonalità del nostro mondo marittimo, prof. dott. Giorgio Piccoli tenne iersera la sala maggiore di Borsa l'annun- ta conferenza per l'esercizio della na- e l'unificazione del diritto marittimo. mportanza e l'attualità dell'argomen- svolto con grande lucidezza e tratta- con quella specialissima competenza anche i trattatisti esteri di diritto rittimo riconoscono al dott. Piccoli, lsero all'egregio oratore un lungo ap- uso e le più calorose congratula- ni da parte degli intervenuti. Sull'im- rtante conferenza riferiremo diffusa- nte nella parte commerciale del «Pic- lo» di stasera.

La conferenza di Napoleone Colajanni. spice la Società degli studenti triesti- l'on. Napoleone Colajanni terrà l'an- nciata conferenza sui «progressi eco- mici dell'Italia nel cinquantennio», ovedì 21 corr., al Politeama Rossetti.

La festa pro Giardino d'infanzia della N. a Servola. Stasera dunque, nel sa- e della trattoria al Cervo, a Servola, terrà l'annunciata festa pro Giardino antile della Lega Nazionale a Servola.

★ Al Comitato della festa inviarono i le signore: Ninetta Valerio, Luigia lodontis-Angeli, Gisella Morsani, Lina mperio, Noemi Rigonati, Emma Rise- i, Ada Hassek, Maria Rangan, Euge- Müller, Santina Debta, lo Stab. mu- ale Schmidl, la drogheria Urizio, i mori dott. Ant. Petronio, prof. Gino raval, on. Angelo Alf. Polacco, N. N. n., Pier Antonio Piccin, Riccardo Co- hi, Mariano Demarchi, Ditta Monti c., Marcolin Carlo Gasser, Ferdinando rn, Giovanni Gregoris, Umberto Petro- , fam. Giusto Demarchi, fam. Monci- li, Ferdinando Grassi, C. Liposich, elia Ienco, Debeliuch Giuseppe, Mina cariotto, Vittorio Cernatz, Salumeria nto Botteri, Drogheria E. Zernitz, M. M. D. e Bruno De Marchi.

Eventuali doni si possono inviare an- a al Giardino infantile della Lega zionale a Servola.

★ La Società del tram ha disposto che ultime vetture per Servola partano Portici di Chiozza alle 11 pom. Il vizio automobili continuerà ininter- tamente per tutta la notte, partendo traforo di Montuzza.

Matrimoni. La signorina Ida Ribolli signor Carlo Cappellani.

Consolato del Portogallo. Col giorno 15 r. la gestione del Consolato della Re- bblica del Portogallo è passata nelle ni del nuovo console signor Enrico ister.

Società Filarmonico-Drammatica. L'e- o uditorio, convenuto molto numero- iersera al concerto organizzato dalla armonicoDrammatica, accolse coi più denti segni di simpatia due distinte certiste: la valente violinista sig.na An- ietta Chialchia, tanto favorevolmente a nei nostri circoli musicali, e la gio- issima arpista bolognese signorina la Coen, la quale, benchè appena tre- nne, può già vantare lusinghieri cessi, e schierarsi fra le serie promes- dell'arte.

Di Antonietta Chialchia ci sembra sia perfluo rilevare nuovamente le magni- he doti di violinista che al suo istru- nto chiede non solo difficoltà mate- li da superare, ma anche squisitezza mozioni, calore di passione, visioni di ena poesia. Sia nel melodioso e pa- co «concerto in re min. op. 22» di eniawski, sia nel concettoso «adagio» tto dal «concerto in re min.» di Max uch, la valorosa concertista riuscì ef- acissima per delicatezza e vigoria, e ostrò di possedere in alto grado ener- drammatica non disgiunta da squi- sensibilità. Fece poi sfoggio d'una nica raffinata nella scabrosa «Fileu- di Dienzl e nella brillante «mazur- di Zarzycki, ottenendo un pieno con- so d'ammirazione e il tributo d'una- ni applausi.

La signorina Nella Coen si rivelò de- a allieva della professoressa Emma solini De Stefani del Liceo musicale Bologna.

Questa giovinetta ha un'anima riboccante passionalità, contenuta e sincera, che ra nel canto pieno d'espressione che a sa trarre dalle corde dell'arpa con no agile e sciolta, precisa nel ritmo, e delicata nel tocco, sapiente nella rca degli effetti cromatici. La gentile ista eseguì con singolare bravura «Impromptu-Caprice» di Piernè, un tturno» di Hasselman, il «II Ara- que» di Debussy e la «ballata nordi- di Poenitz, e il pubblico la festeggiò particolare fervore, evocandola fra ghissime acclamazioni.

Accompagnò splendidamente al piano- e i pezzi per violino il chiaro maestro sebio Curellich.

Società Ginnastica. I biglietti dei po- a sedere per il concerto del violinista esto Safred, che si terrà lunedì pros- o nella Palestra, si possono ritirare la segreteria sociale oggi dalle 6 alle om.

★ Domani vi sarà un'escursione degli ievi e delle allieve della sezione supe- e per la conca d'Orleg. Gli allievi si veranno nella Palestra ad ore 7.15 ant. partiranno alle 7.30; il ritorno per le ieve è fissato alle 7.30 e la partenza le 8 ant. Ritorno alla Palestra alla om.

★ Questa sera vi sarà la prima prova gli inscritti al coro e precisamente 7.30 per le signore e alle 8.30 pom. i soci.

Per un ricordo marmoreo di Giuseppe ta. Quando morì il compianto M.o Giu- pe Rota, si costituì un Comitato, sotto presidenza dell'avv. Antonio Cosulich, proposito di dare perenne onoranza defunto maestro, con l'erigere un ri- do marmoreo di lui da collocarsi nel rdino pubblico «Muzio Tommasini». Comitato per le onoranze a Giuseppe ta sono già pervenute a questo scopo seguenti offerte:

Avv. Antonio Cosulich corone 5, Giuseppe tos 5, Rodolfo Polaunich 5, Antonio cich 3, Antonio Veneziani 2, Pietro oro 2, Antonio Ridi 2, Antonio Wernig Arrigo Catolla 2, Paolo Curet 2, France- de Stefani 1, Tiziano Salvatori 1, Gio- ni Hoenigman 1, Enrico Tappazin 1, Ar- Maffioli 1, Empano Tiozzo 1, Erminio sari 1, Giorgio Jess 1, Adolfo Panzera epi Occialin 1, Pagnini 1, Marussig 1, anni Loy 1, Giovanni Croci 1, Attilio onio 1, Giuseppe Spongia 1, Platone donti 1, Ferdinando Rigutti 1, Cesare uali 1, Carlo Pich 1, Ermenegildo Al- 1, Giuseppe Franceschinis 1, Vittorio ciera 1, Antonio Stanich 1, Angelo Bra- ch 1, Giovanni Juresich 1, Enrico Pe- i 1, Giusto Marcatti 1, Menego Chiere- , Giulio Benedetti 0.60, Stefano Mircov Natale Antich 0.60, Michele Gom- h 0.60.

Nuove pubblicazioni. Da un periodico austero, la «Rivista di astronomia e scienze affini», che l'ha pubblicato nel numero di febbraio, Elda Gianelli ha estratto un suo studietto psicologico «I profani». E' una magnifica pagina, piena di armonia e lucidità, dove la scrittrice applica il concetto dell'intuizione poetica al sentimento dei profani verso la scienza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giovanni Massopust, dal signor E. A. Iasbitz cor. 40 a favore del fondo vedove ed orfani della Società di m. s. dei camerieri del Lloyd; dai nipoti Gemma e Mario Lang cor. 20 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria della signora Luigia Dapisin, dai signori Elvira e Vittorio Toso cor. 10 a favore della Guardia medica; dal signor Luigi Bearzi cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.; dalla famiglia De Planckenstein cor. 20 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Braida, dai colleghi ed amici del figlio Aurelio cor. 45, residuo di una ghirlanda, a favore della Lega degli impiegati civili, pro disoccupati.

Per onorare la memoria del signor Giusto Petruzzelli, dalla nipote signora Luigia Leustik cor. 10 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dagli impiegati del Dipartimento Esportazione dell'Adriatica, cor. 50 a favore del Fondo sussidi «Giuseppe Pierobon» fra impiegati dell'Adriatica.

Per onorare la memoria del signor Rodolfo Lug dai signori T. Jess e Mrach cor. 10 a favore dell'Associazione operaia triestina (pro fondo cronicità).

Dalla signorina Carolina Strauss cor. 10 e dall'Jutificio triestino cor. 50 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone Ferdinando de Scaglia, per festeggiare lo scampato pericolo dei reali d'Italia, cor. 20.

— All'Orfanotrofio infantile (Casa di Nazaret, pervennero dalla baronessa Caterina de Ralli, cor. 200.

— Per onorare la memoria della signora Agnese Slivar, il dott. Gino Raunich ed Elena ved. Raunich, elargirono cor. 20 al Ricreatorio della signorina Strudthoff.

Borsa di studio per istriani che si dedicano alla medicina. E' da conferirsi col principio del I semestre dell'anno scolastico 1911-12 una borsa di studio «medico-chirurgica» dello Stato nell'annuo importo di corone 630. Al godimento sono chiamati studenti di medicina e chirurgia dell'Istria, che con una reversale, scritta di propria mano, e qualora siano minorenni, approvata e controfirmata dal loro tutore e dall'autorità pupillare, espressamente si obbligano, di esercitare la pratica medica, dopo compiuti gli studi ed ottenuto il grado di dottore, per almeno dieci anni in Comuni rurali dell'Istria o del Friuli, e qualora non adempissero a tale condizione di restituire i denari percepiti nel complessivo loro ammontare.

Istanze documentate fino al 31 corr. alla Luogotenenza di Trieste.

Società Alpina delle Giulie. Ieri a sera, con bel concorso di figli di soci, s'iniziarono le serate di proiezioni con riguardo alle nostre immediate adiacenze. Vennero illustrate: l'escursione da Trieste, Contovello, Strada Vicentina, Obelisco, Strada vecchia d'Opicina e l'escursione dal Cacciatore, Chiusa, Basovizza, Bosco di Lipizza, Monte Spaccato, S. Giovanni. Le bellissime diapositive, lavoro paziente di alcuni soci della Sezione universitaria di S. A. d. G., vennero accompagnate da opportune spiegazioni. Questa bella iniziativa dell'Alpina ha trovato l'unanime applauso dei presenti.

★ Domani, domenica, verrà effettuata una passeggiata sull'Altipiano. Ritrovo alle 3 pom. alla fermativa del tram a Roiano. In marcia per Banne a Trebiciano. Ritorno per il varco omonimo alla rotonda del Boschetto, ove si arriverà alle ore 7.30.

Adunanze sociali. La Società d'assistenza e protezione femminile terrà il suo congresso generale mercoledì 20 corrente alle ore 8 pom. nella sala della Minerva, via Carducci 28. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni del presidente; relazioni virtuali; relazione finanziaria; elezione della Direzione; eventuali.

★ La Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate terrà lunedì alle 7.30 pom. un congresso generale straordinario nella sede sociale, via Torre bianca N. 41 (Camera del lavoro).

★ Il 24 corr. alle 11 ant. nella sala minore della Borsa si terrà il congresso generale della Società di pesca e piscicultura marina. All'ordine del giorno stanno: Lettura del rapporto annuale e successiva discussione; presentazione ed approvazione del preventivo sociale per l'anno 1911; presentazione ed approvazione del preventivo sociale per l'anno 1912; proposta di modificazione dello statuto sociale; elezione della Direzione sociale per il triennio 1912-1914; elezione di due revisori del bilancio; eventuali proposte di soci; comunicazioni.

★ L'Associazione «Edera» terrà domani, alle 10.30, il suo congresso costitutivo nella sala della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18). All'ordine del giorno stanno: Relazione del Comitato promotore; lettura dello Statuto; costituzione dell'Associazione; elezioni delle cariche sociali; eventuali.

Il servizio telegrafico presso gli uffici postali di S. Giacomo e di Rozzol. Presso gli Uffici postali Trieste 12 (S. Giacomo) e 13 (Rozzol) fu introdotto il servizio telegrafico ad esercizio telefonico, limitato alla sola accettazione di telegrammi.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» nei giorni 16, 17 e 19 corr., alle 6.50 pom., ad Argastoli.

Convegni sociali. L'Unione infermiere e la Società personale ausiliario degli stabilimenti sanitari, terranno oggi, sabato, alle 8 pom., una serata di danza, nella sala Tersicore (via Chiozza 7).

★ Il Circolo Brillante terrà domani, domenica, un festino di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7, dalle 4.30 alle 9.30 pom.

★ Stasera alle 8, il Circolo Esperantista terrà una serata di conversazione in esperanto, nella sede sociale, via Stadion 20.

★ Domani domenica, alle 6 pom., nella sede della «Società Scacchistica Triestina» all'Excelsior Palace Hôtel» si darà una festa scacchistica in occasione della distribuzione dei premi ai vincitori dei due tornei sociali di scacchi.

★ Lo «Sport Pedestre Trieste» indice per domani una marcia sociale alla volta di Corgnale e ritorno; la partenza seguirà alle ore 7 ant. dal Caffè ai Portici di Chiozza.

★ Il Comitato pro incremento del pio fondo «Giuseppe Pierobon» dell'Adriatica, darà stasera alle 9, nella sala della Fenice (v. S. Francesco d'Assisi 5) una festa di ballo a beneficio del fondo stesso.

Funerali di un capo-infermiere. Mercoledì nel pomeriggio, morì improvvisamente Giusto Petruzzelli, di 68 anni, capo infermiere al civico Ospedale e da oltre vent'anni addetto come capo alla divisione dei cronici di via Leo. Poichè era generalmente stimato e ben voluto, la sua morte destò vivissimo rammarico in quanti lo conoscevano. Perciò i suoi funerali, seguiti ieri nel pomeriggio, riuscirono una bella manifestazione di cordoglio per la sua dipartita. Al corteo funebre parteciparono, oltre ai parenti, il presidente onorario degli ospedali, cav. dott. de Manussi, il presidente del collegio medico dott. Gusina, l'onor. Banelli, molti primari e medici, gli impiegati dell'ospedale, lungo stuolo di addetti e addette al Pio lugo, e gran numero di amici. Prima che il corteo si movesse dai padiglioni di via dei Leo, gli ammalati che avevano potuto lasciare il letto diedero un commovente saluto alla salma del loro capo-infermiere.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo e precisamente dal N 98.500 al N. 104.100.

Sepolto sotto un carico di tavole. - Morto

Ieri alle 5 pom. sul fondo di legnami della ditta Mann e Rossi, in via Fabio Severo N. 34, il bracciante e custode del fondo, Giovanni Capellani, di 60 anni, abitante nel magazzino stesso, metteva ancora delle tavole su un carro che doveva essere condotto via stamane. Altre persone non erano presenti, quando ad un tratto, con gran fracasso, parte delle tavole caricate sul carro caddero giù, investendo il Cappellani. Accorsero subito gl'impiegati della ditta, e la moglie del Cappellani, che come dicemmo abita nel fondo, e mentre si telefonava alla Guardia medica, il disgraziato fu liberato dal peso gravissimo che lo schiacciava.

Il dottore accorso constatò che aveva riportato una frattura alla scatola cranica. Collocato sul carro-ambulanza, fu inviato d'urgenza all'Ospedale, ma quando vi giunse era già cadavere.

Col carrettone dell'impresa Zimolo la salma fu trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

L'ispettore di p. s. Coffou, dell'ispettorato di via Luigi Ricci, assunse i rilievi di legge.

Orribile disgrazia

Un uomo schiacciato da un vagone

Ieri, poco dopo le tre del mattino, una orribile disgrazia avvenne nel parco della ferrovia Meridionale, mettendo in pericolo la vita d'un uomo.

Nel cosiddetto piazzale Berger, che si stende nell'interno della ferrovia Meridionale all'altezza di Roiano, poco discosto dagli scaldatoi, ieri, all'ora accennata si facevano degli smistamenti di vagoni per preparare i treni per le partenze del mattino. Come capo allacciatore di treni, c'era Antonio Petkovsek, di 44 anni, ammogliato, abitante a Roiano (ai Dodici Moreri) N. 136. Egli aveva ai propri ordini quattro manovratori ed era tutto intento a sorvegliare lo scambio principale, ove con sicurezza lavorava tanti anni, quando per agevolare il lavoro ad un altro, si recò oltre per aprire uno scambio, ma disgraziatamente il tallone sinistro gli si impigliò fra le rotaie degli scambi, e per quanti sforzi facesse non potè ritirare il piede. In quel momento s'avanzavano, spinti dalla macchina N. 3708, due lunghi vagoni, e prima che le grida del disgraziato venissero udite, egli fu travolto. Alle grida del personale il macchinista aveva subito fermato, ma ormai una delle ruote era già passata sopra quel povero corpo, che fu tratto di là in uno stato orribile.

Si telefonò subito alla Guardia medica e il dottore recatosi sul luogo, riscontrò al Petkovsek, una frattura complicata al piede sinistro, lacerazioni al basso ventre, probabili fratture al bacino e al femore destro, lesioni interne e contusioni all'addome e al ginocchio destro. Dopo avute le prime cure, il carro-ambulanza lo trasportò all'Ospedale ove lo si accolse nel decimo riparto. Il suo stato è disperato. Sul luogo della disgrazia si recarono il capo degli uffici movimento sig. Motka, per la ferrovia, e il dirigente l'ufficio di polizia alla Meridionale sig. Schabl.

Fatta un'inchiesta, fu posto in chiaro che non gravava su alcuno la responsabilità della grave disgrazia accaduta e perciò si permise che il lavoro continuasse. Quello che è certo è però questo: che nel punto ove s'incrociano a decine i binari, di notte c'è poca luce. Fu deciso pertanto di collocare altri 25 fanali. Ma meglio sarebbe introdurre la luce elettrica, come fu fatto alla ferrovia dello Stato.

Furto di vasi giapponesi

Giorni sono giunsero a Trieste mediante lo spedizioniere Francesco Parisi alcune casse contenenti merce d'ingente valore e provenienti da Singapore. Tali casse furono depositate nei magazzini della ditta e ieri mattina, esaminatone il contenuto, il proprietario della merce constatò con dolore che una di esse era stata manomessa e che ne erano spariti alcuni vasi giapponesi di grande valore. Il danneggiato si rivolse alla ditta e questa non potè far altro che partecipare la cosa alla Polizia. Si recarono immediatamente sul luogo alcuni funzionari ma a questi non restò che il compito di constatare il fatto.

Dove furono rubati i vasi? a Singapore, durante il viaggio o qui a Trieste? Domande che rimasero senza risposta. Ad ogni modo la polizia aprì un'inchiesta.

Tentato suicidio o errore? In relazione alla notizia ieri pubblicata sotto questo titolo, è venuto ieri sera ai nostri uffici il signor Ferruccio Wisnowsky il quale ci dà del fatto i seguenti ragguagli:

La giovane Leopolda I., di 20 anni, abitante a S. Giacomo, cui il fatto si riferisce, era occupata quale direttrice e venditrice nel negozio di apparati elettrici e porcellane del Wisnowsky stesso, in via della Guardia N. 20.

L'altra sera, poco prima della chiusura del negozio, egli offrì un mezzo bicchiere di vino alla I. La I. non lo bevve subito, ma, prima di uscire dal negozio. Senonchè, essendo già stata spenta la luce, anzichè accostarsi alla bocca il bicchiere col vino, se ne appressò un altro e precisamente uno contenente dell'acido nitrico, già evaporato, e che servivo per pulire gli apparati del gas. Si accorse però dell'errore, dopo averne bevuta una sorsata, ed il Wisnowsky subito la accompagnò nella farmacia Godina, ove ebbe le prime cure.

La I., che fu accolta all'Ospedale, è però fuori di ogni pericolo.

COMUNICATI

Nella tema di incorrere in qualche involontaria omissione nel rispondere direttamente alle innumerevoli attestazioni di stima pervenutemi da ogni ceto della cittadinanza per l'esito del mio processo, esprimo anche con questo mezzo le mie più sentite grazie a tutte quelle gentili persone che mi dimostrarono tanta simpatia e consentimento.

Nicolò Dudan.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Poi avrebbero diviso l'utile. Una guardia arrestò iersera in una cucina popolare nella via di Crosada un individuo che offriva in vendita una pezza di 25 metri di traliccio. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Andrea Slacherscek, di 23 anni, falegname, da Tolmino, abitante in androna Santa Tecla N. 6. Dichiarò quindi di aver rubato il traliccio nel magazzino di mobili della Ditta Giorgio Dalla Torre, in via Chiozza N. 40 e di essere stato spinto al furto da un suo collega colà occupato a nome Francesco Luin, abitante in via del Farneto N. 16. Questo gli aveva detto:

— Porta via quela roba, vendila e po' faremo metà paromo dell'utile.

Il Slaberscek fu trattenuto e circa un'ora più tardi, fu arrestato anche il Luin.

Quale dei due disse la verità? A richiesta di Giovanni Roch, artista del circo equestre che attualmente agisce al Teatro Fenice, iersera alle 8.30 fu arrestato in piazza Grande il bracciante Giovanni Povarani, di 25 anni, abitante in via del Pane N. 3. Alla polizia, il Roch narrò che, senza alcun plausibile motivo, il Povarani primo lo aveva insultato, poi aveva tentato di colpirlo al capo con un temperino. L'imputato dichiarò a sua volta che l'insultato era lui e negò di aver tentato di colpire il suo accusatore. Nondimeno fu trattenuto.

Dal momento che il sacco era rotto.... Ieri nel pomeriggio, il carrettiere Giuseppe Minus, abitante in via dell'Eremo N. 119, fu incaricato di eseguire il trasporto di caffè dai magazzini della ditta Arnstein, in via Giuseppe Gatteri N. 33, a quelli della ditta Haecker e Meissner, al Punto franco. Durante lo scarico, tanto per non stare con le mani in mano, il carrettiere si appropriò di 8 chilogrammi di caffè e lo nascose nella custodia del veicolo. Ma fu scoperto ed arrestato. Alla polizia ammise il fatto ma aggiunse di aver approfittato della circostanza che uno dei sacchi s'era rotto. Fu trattenuto.

La strana avventura d'un bastone. - Fu uno scherzo? La sera dell'11 corr. il sig. Michele Plesser, abitante al N. 308 di Roiano, denunciava alla polizia che un momento prima, mentre si trovava nella trattoria al N. 9 di via della Torretta, era stato derubato del bastone con pomo d'argento, del valore di 100 corone. Quale sospetto autore di tale furto, fu arrestato ierlaltro mattina il bracciante Carlo Velicogna, di 35 anni, da Trieste, abitante in androna della Corte N. 1. Condotto alla polizia, il Velicogna fece il seguente racconto:

— Sì, sì; me ricordo benissimo... In quela sera, mi me son messo in corpo una quantità de vin capaze de mazzar un caval e, torbido come che iero, go voludo far un scherzo. Nel cior el mio capel, go visto el baston e, no pensando gnanca lontanamente che se lo gavessi ritenudo un furto, lo go ciolto con mi. Appena son sta sula strada, l'aria me ga un poco sveiado... e me son trovado in man el pastoral. De chi el iera?... mi no ricordavo più. Cossa dovevo far de lu ... Par no farme cior in giro dala gente son entrado in un'osteria e go pregado l'osto de tignirlo fino a che saria tornado a ciorlo. Po' son andado a dormir, e del baston no me son più ricordà che al momento dell'aresto.

— In quale osteria avrebbe depositato il bastone?

— Quà te voio! Me par de aver el zervel involtizado nela calizine... Un momento... me par... sì devi esser là: nel l'osteria «Ai due antichi americani», in via dela Ponta del forno... El xe là de sicuro...

Il commissario ordinò ad una guardia d'accompagnare il Velicogna nella suaccennata osteria, e colà infatti fu trovato il bastone... La narrazione fatta dall'imputato corrispondeva dunque al vero; si trattava di un sempice scherzo? In attesa di chiarire la faccenda, il commissario fece condurre l'imputato agli arresti di via Tigor

Furto a bordo di un piroscafo del Lloyd - Quattro arresti. Nella mattina del 12 corr. a bordo del lloydiano «Amphitrite», fu forzata una cassa di manifatture che si trovava sotto coperta, e furono rubati 14 vestiti di tela turchina, del valore complessivo di 60 corone. Il furto, appena scoperto, fu denunciato alla polizia la quale, aperta un'inchiesta, concentrò i suoi sospetti sui braccianti Martino Iasbetz, di 19 anni, da Cominiano, Giuseppe Ghersel, di 29 anni, da Trieste, Carlo Missich, di 28 anni, da Trieste e pertinente a Lubiana e Mario Canarutto, di 27 anni, da Trieste. Furono arrestati tutti quattro. A commettere il furto sarebbe stato il Iasbetz e gli altri lo avrebbero aiutato. Però, tanto lui quanto i complici, si protestarono innocenti.

Caffè regalato dal solito sconosciuto. Ernesto Mosetich, di 30 anni, da Trieste, abitante nel vicolo delle Rose a Roiano, fu arrestato ierlaltro mattina presso l'«hangars» N. 14 al Punto franco, perchè trovato in possesso di sette chilogrammi di caffè. L'imputato negò d'averlo rubato: glielo aveva regalato uno sconosciuto.

— Ma a mi nissun me regala gnente - gli osservò il commissario, mentre lo assumeva a verbale.

— Questo no vol dir gnente - rispose con calma l'arrestato; - bisogna esser simpatici.

Il Mosetich finì in prigione.

L'arresto di un disertore. Ierlaltro, poco dopo il mezzogiorno, due guardie arrestarono il pescivendolo Antonio Degrassi, di 22 anni, milite della marina da guerra, il quale, 44 giorni fa, era disertato dalla caserma di marina a Pola. L'arresto avvenne in casa di una sorella del Degrassi, Ernesta, in via S. Michele N. 10. Il giovanotto fu condotto alla polizia, dove poco dopo veniva a prenderlo un picchetto di soldati di marina con le baionette inastate.

Scavalcando un muricciolo. Iersera verso le 7, l'apprendista calderaio Giordano Brandolin, di 16 anni, abitante al N. 134 di Rozzol-Molin a vento, rincasando, volle abbreviare la via. Passò perciò per una campagna prossima alla piazza dei Foraggi. Senonchè, scavalcando un muricciolo, cadde in sì malo modo da non poter più rialzarsi. Alcuni passanti per la piazza, s'accorsero del poveretto e fecero chiamare un dottore della Stazione di soccorso il quale, sopraggiunto, riscontrò al Brandolin la frattura della tibia sinistra. Con il carro-ambulanza il poveretto fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Accesso nervoso. L'altra notte, all'una e mezzo, entrò al caffè «Flora» un uomo sulla quarantina, decentemente vestito, un poco in cimbreli. Appena fu nel locale, come fuori di sè, incominciò a gesticolare e ad agitare una fiasca che teneva in mano. Il direttore del caffè, fece avvertire del caso un ispettore di p. s. d'ispezione in Piazza Grande. L'ispettore si recò sul luogo e si accingeva ad interrogare lo sconosciuto, quando questo fu colto da un violentissimo assalto nervoso, tanto che occorsero quattro uomini per trattenerlo. Fu telefonato allora all'Infermeria Treves, donde accorse il signor Treves con alcuni infermieri. Lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale e accolto nelle sale d'osservazione. Non volle dichiarare il proprio nome.

Per opera altrui. Domenico Giglio, di 31 anni, gelattiere, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2, ieri nel pomeriggio, trovò questioni con un compagno che lo addentò alla mano sinistra, in modo da cagionargli delle lesioni alle dita.

★ Anna Zeriau, di 62 anni, lavandaia, abitante al N. 1328 di Guardiella, ieri mattina, mentre lavava al ruscello, venne a contesa con un'altra lavandaia. Nella rissa che seguì, la Zeriau fu colpita dall'avversaria alla spalla sinistra, con un legno. Riportò varie contusioni. Ricorse per le cure alla Stazione di soccorso.

Mentre si bagnava i piedi. Lo scolaro Carlo Cosciancich, d'anni 14, abitante in via dell'Istria N. 11, ieri, volendo fare un bagno ai piedi, si recò alla riva ove si scalzò e discese nell'acqua. Non appena, però, scalzo, ebbe fatti alcuni passi, vide l'acqua tingersi di rosso. Compreso allora d'essersi ferito, e, alzato il piede, vide che una lunga ferita di taglio gli attraversava la pianta. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Il capitano del trabaccolo «Ville Glori», da Fano, Alessandro Giomme, d'anni 48, caricando ieri delle travi, ebbe impigliato il medio sinistro fra due delle travi stesse. Riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia. Alla filiale dell'«Igea» ebbe le cure opportune.

★ Iersera, poco dopo le 7, il bracciante Giovanni De Rossi, di 26 anni, abitante in via Commerciale N. 7, lavorava a bordo del piroscafo «Mostar» al Punto franco, quando una pesante cassa gli cadde accidentalmente sul piede sinistro, cagionandogli varie contusioni. Fu chiamato un dottore della Guardia medica, il quale prestò al poveretto alcune cure. Il De Rossi fu poi accompagnato a casa.

Sotto un carro. Il pistore Giovanni Ferfoglia, di 34 anni, abitante in via dell'Istria N. 321, iersera, mentre voleva far entrare nel suo magazzino un carro, sdrucciolò e andò a finire sotto le ruote del carro stesso. Riportò varie contusioni ed escoriazioni ai piedi, per le quali ebbe da un dottore della Guardia medica le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo, ricorsero ieri alla Stazione di soccorso: Mario Tolusso, di 21 anni, impiegato, abitante n via delle Sette fontane N. 35, con una ferita alla coscia destra; Alfredo Deschmann, di 14 anni, studente, abitante in via della Fontana N. 3, con la distorsione della mano sinistra; Enrico Pecchiar, di 21 anni, meccanico, abitante in via del Solitario N. 2, con una ferita al capo; Mario Matussi, di 18 anni, studente, abitante in via di Valdirivo N. 12, con la distorsione del piede sinistro.

★ Govanni T., di 29 anni, bracciante, abitante in via del Farneto, iermattina alle 5, in piazza della Caserma, in preda ad una sbornia, cadde, riportando una ferita lacero-contusa alla faccia e una contusione al ginocchio destro. Un dottore della Guardia medica prestò al T. alcune cure; poi lo consegnò ad una guardia di p. s.

Corrispondenza aperta. *Avvocato.* La specificità delle reazioni cosidette anofilattiche è tale che il siero o il sangue di una specie animale determina un'ipersensibilità spiccata soltanto verso il siero e le proteine provenienti dalla medesima specie animale. Per questo si impiegano nella pratica medico-forense per la differenziazione tra sangue umano e sangue animale. — *Ciclista.* A un giovanotto di costituzione normale non riesce punto difficile con un razionale allenamento di raggiungere con una buona bicicletta e su buona strada una velocità anche superiore ai 30 chilom. all'ora. — *Triestin.* Al triestino «zittolo-zottolo» corrisponde l'italiano altalena. — *Facchino.* Con una pronta e profonda cauterizzazione l'infezione carbonchiosa è vinta in una grande percentuale di casi. — *Nottambulo.* Quel cerchio da Lei osservato intorno alla luna si chiama alone lunare. — *Isolano.* E' un consorzio a garanzia limitata. Il valore nominale delle azioni è di 20 corone. — *Pia.* Usi in ogni caso molta prudenza per quanto le premesse possano far sperare in un esito favorevole. — *Miriam.* Molto sentimento, buona forma, ma poco rispetto alla metrica. — *Abbonato G. S. e Antonio F., Gorizia.* I casi in cui il padre può diseredare il figlio sono i tre seguenti, specificati dal Codice civile: se abbia lasciato il testatore in istati d'indigenza senza soccorso; se sia stato condannato per delitto al carcere in vita o per venti anni; se tenga perseverantemente una condotta contraria alla pubblica moralità. In generale si può per disposizione di ultima volontà privare della legittima l'erede necessario anche se abbia offeso con prava intenzione nell'onore, nella persona o nelle sostanze il defunto, i di lui figli o genitori o il di lui coniuge in modo che vi sia luogo a procedere contro di lui ad ufficio o su istanza della parte lesa secondo le leggi penali. La stessa privazione è applicabile contro chi costrinse o indusse con dolo il defunto a dichiarare la sua ultima volontà o gli impedì di dichiararla o di cambiarla o infine soppresse la già fatta dichiarazione di ultima volontà. Nel caso che lo erede necessario sia molto aggravato di debiti, il testatore può privarlo della legittima a condizione che questa venga conferita ai figli del diseredato. 2. La porzione legittima assegnata dalla legge a ciascun figlio è la metà di quello che gli sarebbe pervenuta nella successione senza testamento. Se ad esempio la sostanza fosse di 100.000 cor. e i figli due, nella successione senza testamento a ciascuno di essi sarebbero toccate 50.000 e la legittima è fissata dalla legge per il caso di dichiarazione di ultima volontà in cor. 25.000. 3. Chi intende vita natural durante di fare una donazione, se ha discendenti ai quali, come ai figli, è dovuta la legittima, non può disporre in quella donazione di più di metà della sua sostanza. In caso contrario gli eredi necessari, dopo la sua morte, possono pretendere dal donatario la parte da lui ricevuta contro le disposizioni di legge. — *Accademia.* Pensiero gentile, ma espresso in modo da far rizzare i capelli anche ad un calvo. — *Di grazia.* Certo Ella potrebbe subire le più gravi conseguenze perchè contravviene ad una precisa clausola del contratto. Tenti le vie amichevoli. — *Trotto.* Le corse al trotto a Trieste seguiranno nei giorni 12, 16, 19, 22, 26, 27, 30 maggio, 2, 6, 9 giugno a. c. Le iscrizioni si apriranno allorchè sarà compilato il programma delle proposizioni, il che avverrà 40 giorni prima della prima giornata di corse. L'ammontare dei premi in denaro per la prossima riunione è stabilito in 128 mila cor. circa. — *Cittadino curioso.* Non siamo in grado di precisare epoche; ad ogni modo tra breve. — *Geografo.* Società Geografica italiana, Roma. — *Trieste italiana.* Come vuole che possiamo indovinare con che animo quel ragazzo gridò loro: sparagna soldi? — *Cavour.* Per riacquistare un amore perduto? Inserire un collettivo nella rubrica degli oggetti smarriti con mancia competente a chi ecc. ecc. — *Premurosa e amorosa.* 1. Perchè i pesci dorati vivano bene conviene cambiar loro l'acqua ogni giorno, adoperando acqua corrente e non filtrata. 2. Probabilmente quell'uccello sarà un verdone. — *Primavera.* Il permesso di porto d'armi non si può ottenere che a 18 anni compiuti. — *Libero pensatore.* Sì, col matrimonio civile ammesso in tutti quei casi in cui la autorità ecclesiastica pone il suo veto per motivi non riconosciuti dalla legislazione

civile. — *Germania.* 1. La qualità di pensionato è inconferente per ottenere una concessione industriale. 2. L'anno bisestile cade ogni 4 anni. — *G. C. C.* Lo sviluppo della rabbia canina non dipende certo dalla buona abitudine di condurre per le strade i cani al guinzaglio e muniti di solida museruola. — *Cherso.* Amburgo-Trieste-Fiume III (postale) cor. 43.10; Amburgo-Trieste-Pola III, cor. 42.20.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.7, ore 2 pom. 12.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: Alta marea 7.53 ant. e 8.53 pom. - Bassa marea 2.05 ant. e 2.32 pom.

Ogni giorno una.

— Gli esploratori Scott e Amundsen si sono incontrati al polo sud. Ma la loro conversazione fu piuttosto... glaciale.

— Sicuro. E hanno pensato molto anche.... a rompere il ghiaccio.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera si darà la seconda rappresentazione del «Lohengrin», di Riccardo Wagner. Lo spettacolo comincerà alle 8 precise.

Fenice. La serata «high-life» in onore dell'amazzone signora Ilgna Villani chiamò pubblico numeroso che applaudì la seratante e gli altri artisti. L'atleta Charles Bettiny, denominato il moderno Sansone, si addimostrò dotato di una forza erculea. Egli riuscì a sollevare sulle ginocchia ben nove persone. Fu applauditissimo.

Questa sera si replica il programma di ieri. Domani domenica, due rappresentazioni.

La compagnia di operette di Emma Vecla e di Gino Vanuttelli al Politeama Rossetti. E' riescito all'impresa del Politeama Rossetti di scritturare per tredici rappresentazioni la signorina Emma Vecla ed il tenore Vanuttelli i quali, formata in questi giorni una buona compagnia di operette, intraprendono una «tournée» nei principali teatri italiani. La signorina Emma Vecla, la rinomatissima «divette» francese che in unione al Vanuttelli era l'ornamento principale fino a circa un anno fa della compagnia «Città di Milano», si presenterà al pubblico nostro nelle seguenti operette: «Il principe di Lussenburgo», «Eva» e «Vedova allegra» del maestro Lehar. Di quest'ultima operetta creata da lei e dal Vanuttelli per la prima volta in lingua italiana al Dal Verme di Milano, essa rimase sempre la più celebrata ed ammirabile interprete. La signorina Vecla eseguirà pure l'operetta «Un sogno di valzer» del maestro Strauss. La prima rappresentazione è fissata per mercoledì 20 corr.

Eden. Stasera spettacolo nuovo con parecchie attrazioni, fra cui notiamo in prima linea la danzatrice Odis, l'eccentrica francese Odette de Beryll e i ginnasti Mackvell.

Il «Mondial-Cinema» al Politeama Rossetti. Questa sera, dopo una interruzione di sei giorni, il «Mondial-Cinema» presenterà una serie completa e nuovissima di films della guerra italo-turca, incominciando dalle prime operazioni di sbarco delle truppe italiane agli ultimi recenti fatti d'armi. L'ultima parte del programma (che durerà circa due ore e mezza) sarà composta di episodi comici. Suonerà una completa orchestra.

Domani domenica due rappresentazioni alle ore 3.30 e alle ore 8.15, in entrambe queste rappresentazioni verrà pure riprodotta la serie completa della guerra italo-turca.

«Popolare» di San Giacomo. «Le donne che piangono» ebbero il potere di far ridere il numerosissimo pubblico che in chiusa di ogni atto applaudì calorosamente tutti gli esecutori fra i quali si distinsero le signorine Cappelletti, Rezzi e i Guidotti. Benissimo gli altri. Questa sera altra commedia brillante: «Le vie del paradiso» a cui farà seguito una farsa.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8. (Disp. 45). «Lohengrin», in 4 atti di Riccardo Wagner.
FENICE. Circo equestre Villani. - Ore 8. Spettacolo variato.
ROSSETTI. Ore 8.15 «Cinema Mondial».
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. (3.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Cose da Yoshivara

Augusto Malombra ieri è stato gratificato dal Tribunale provinciale di un anno di carcere duro, regolarmente inasprito.

L'avventura che ha condotto ancora una volta a giudizio il ben noto Malombra è troppo peregrina. Dopo essersi fatto protettore... paterno di una disgraziata pensionante in una delle «case da tè» di Città vecchia, l'ha derubata di 435 cor. Tante quante costituivano la sua sostanza.

Secondo le testimonianze delle varie colleghe della derubata, della sua padrona... di casa, e delle guardie di p. s., l'episodio può essere ricostruito nel modo seguente:

La sera del 15 febbraio, mentre la «Maria» (tale è il nome della «geisha» in predicato) era in regolare permesso ad una festa da ballo, il protettore, che in tale qualità aveva libero accesso nella casa, aperse la porta della camera della protetta e si impossessò del peculio. Poi se ne andò, per tornare il dì dopo a far una visita di condoglianza.

Fu durante quella visita che le guardie di p. s. lo acchiapparono.

Ieri, come dicemmo, il Tribunale lo punì severamente. Ed egli, che per il medesimo reato di furto era stato altre due volte in carcere, una per 18 mesi e un'altra per 3 anni, si adattò immediatamente.

★ Pres. il cons. Lion; giudici: cons. Milio e bar. Farfoglia e giud. dott. Lucardi; P. M. il primo procuratore di Stato Zencovich.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un pugno durante il dibattimento

Giuseppe Fontanone, di 17 anni, nato a Trieste, pertinente a Udine, era accusato ieri, nel consesso del giudice Ventrella, di revertenza al bando e del tentato furto di un paio di stivali, a danno del bracciante Oberdank Papi, avvenuto in un alloggio popolare.

L'accusato ammise la revertenza al bando, contravvenzione questa per la quale già altra volta si buscò due settimane d'arresto; negò, peraltro, il tentato furto degli stivali.

Il danneggiato Oberdank Papi fece il seguente racconto:

— Apena messo pie nel'alogio, i me ga avertì che stassi atento; chè, là, i robava la roba soto i oci. Alora mi go pensà de dormir coi stivai soto el cussin...

— Facevano così - gli chiese il giudice - anche gli altri che dormivano nella stanza con lei?

— Sì, tuti i dormiva coi stivai soto el cussin. No iera comodo, no...

— Credo bene!

— Ma, pitosto de perder i stivai, iera meo macarse la testa.

— E come avvenne il tentato furto, da parte dell'odierno accusato?

— Dormivo, ghe digo, coi stivai soto el cussin. Una matina son stado sveià da un sussuro, e la testa me xe sbrissada zo del cussin che no capivo come. Me son alzà, alora, in senton e go visto el Fontanone che 'l scampava via coi stivai: un el ghe xe cascà subito vizin el leto, l'altro el lo ga molà rente la porta.

— E tutto questo avvenne in un batter d'occhio?

— De gnanca 'rivar a farse la crose. Mi ghe son corso subito drio in camisa, e go ingrumado su i stivai...

Dopo queste risultanze, il giudice ritiene il Fontanone colpevole di entrambi i fatti d'accusa e lo condanna ad un mese d'arresto, con quattro digiuni.

Pronunciata la sentenza, il Papi chiede al giudice:

— Se pol parlar? Gavaria de dir qualche altra cosa.

Giud.: Dica pur liberamente.

Ed il Papi narra che l'accusato odierno, il giorno del fatto, tanto nel Commissariato di via Luigi Ricci, quanto durante il tratto di strada dal Commissariato alle carceri di via Tigor, lo ebbe ripetutamente a minacciare di morte.

— El me ga dito che 'l me taiarà a fete.

Giud.: E lei rimase impressionato di quelle minacce?

— A dirghe la verità, go cominzià a filarghe su.

— E tutt'ora n'è impressionato, non è vero?

— Eh, più de sì che de no...

Il Papi non ha ancora pronunciato queste parole che, in un baleno, il Fontanone gli si avvicina e, gridando: «Ciapa questo!», gli lascia andare un formidabile pugno alla testa...

Passato il primo istante di stupore, il giudice Ventrella esce a chiamare la guardia che ha accompagnato l'accusato in Giudizio, mentre il percosso si ritira prudentemente dietro il tavolo del cancelliere. E' da notarsi che il Fontanone è piccolo, mingherlino, mentre il Papi è basso di statura, ma tarchiato. Il giudice, dopo aver impartito all'accusato una severa redarguizione, alla quale si associò il ff. da P. M. dott. Colombani, condannò il Fontanone, in via disciplinare, a 48 ore d'arresto.

Il P. M. propose, quindi, di tenere immediatamente dibattimento in confronto del Fontanone, sia per le minaccie pericolose da esso pronunciate all'indirizzo del Papi al Commissariato di via Luigi Rissi, sia per il fatto allora allora svoltosi.

Il giudice accolse la proposta del P. M. ed iniziò subito il procedimento.

L'accusato ammise le minaccie al Papi e non si mostrò affatto pentito della violenza commessa.

Fu condannato, per questa e per le minaccie pericolose (§§ 411 e 496) a quindici giorni d'arresto semplice.

L'accusato, che trovò fondata solo la condanna per la revertenza al bando, uscì dalla stanza, mostrando i pugni al Papi...

★ E' venuta ai nostri uffici la guardia di p. s. Carlo Steffè, a pregarci di rilevare ch'essa, interrogata come teste nel dibattimento Carmol, tenutosi il 12 corr. nel consesso del giudice Ventrella, non s'ebbe ad esprimere nella forma preponderantemente dialettale, come da noi pubblicato. Quanto alla perquisizione praticata al Carmol, lo Steffè ci fece osservare che tale circostanza emerse nel dibattimento per puro caso, affatto indipendentemente da qualsiasi sua sollecitazione.

Un'importante decisione in materia di divorzio

L'interessamento che gli elementari problemi di sociologia riescono quasi sempre a destare nel pubblico per l'indole prevalentemente individuale delle loro premesse, non ha mancato di manifestarsi anche recentemente col plauso sincero e generale tributato alle frequenti, significative dimostrazioni dirette ad ottenere anche in Austria l'istituzione del matrimonio civile e del divorzio. Se queste dimostrazioni non hanno finora in modo evidente sortito l'effetto desiderato, pure non sono riuscite vane nè del tutto prive d'effetti. Ciò risulta principalmente dall'attuale tendenza della giudicatura ad approvare per ora le forme più comuni di supplire, in questo riguardo, alle tassative disposizioni del codice civile, riconoscendo la validità del matrimonio ungherese, dapprima in tutti i modi fieramente osteggiato e rendendo così non solo legalmente possibile senza eccezione lo scioglimento del matrimonio contratto in Austria, ma anche, senza veruna limitazione confessionale, di contrarne uno nuovo più consentaneo alle tendenze individuali la prima volta misconosciute e trascurate. Il caso, con decisione d. d. 17 ottobre 1911 approvato dalla Suprema Corte di giustizia, costituisce la maniera usuale, pressochè tipica, di risolvere l'interessante problema.

Due cittadini austriaci, A e B, di religione cattolica, hanno contratto in Austria valido matrimonio, ed ottenuto in seguito, pure in Austria, la loro legale separazione.

Volendo la moglie, B, passare a seconde nozze con un altro cittadino austriaco, C, dichiara davanti all'autorità politica la sua uscita dal nesso dello Stato austriaco, ed acquista nella solita forma dell'adozione da parte di un cittadino ungherese, la cittadinanza ungherese, conservando il suo domicilio in Austria.

C diviene nello stesso modo cittadino ungherese, conservando egli pure il suo domicilio in Austria.

B ottiene lo scioglimento del matrimonio da parte del giudice ungherese a ciò delegato dal Ministero della giustizia ungherese, motivando tale sua richiesta con la mala desertio nel senso del § 77 al. 1 della legge matrimoniale ungherese.

B e C contraggono quindi in Ungheria il loro matrimonio.

E' tale matrimonio nella sfera del diritto austriaco da considerarsi come valido? A tale questione la Suprema Corte ha in ripetuti casi, come accennato risposto negativamente, menrte poi cambia radicalmente posizione di fronte ad essa in due decisioni del 1907 e cui si connette anche la suesposta del 1911 con l'estesa, particolareggiata motivazione.

In questa viene anzitutto evasa la domanda se la B. abbia con tale procedimento perduta la cittadinanza austriaca nel senso che, mentre da un lato alla semplice accettazione nel nesso di uno stato estero, ed all'acquisto della cittadinanza estera con prestazione del giuramento di sudditanza non va necessariamente congiunta la perdita della cittadinanza austriaca, ma può verificarsi

il caso della doppia cittadinanza non del tutto ignoto alla legislazione austriaca deve dall'altro, come in questa decisione si rileva, ritenersi che la B. abbia perduto la cittadinanza austriaca, e sia da considerarsi esclusivamente cittadina ungherese, e ciò ponendo a base di tale perdita pur la rinuncia, come nel caso concreto, al pieno godimento dei diritti di cittadinanza dello stato, che non la reale emigrazione, e partendo quindi dal principio che, in seguito alla rinuncia, presa ufficialmente a cognizione della uscita dal nesso dello stato austriaco vada perduta la cittadinanza austriaca sia coll'acquisto della cittadinanza estera o coll'emigrazione di fatto.

Affermata la cittadinanza ungherese della B, la motivazione passa poi ad esaminare se i coniugi avevano la capacità, avuto riguardo alla differenza di religione - nel caso in questione C è di religione israelitica - e alla circostanza che il primo coniuge di B è in vita, di contrarre fra loro matrimonio, e dichiara che, in consonanza con l'anteriore pratica giudiziaria, tanto per i cittadini austriaci quanto per gli stranieri la capacità giuridica deve sempre venir giudicata secondo le leggi del luogo di nascita; equipara quindi perfettamente alla cittadinanza concessa, quella acquistata col lungo domicilio o colla nascita quale cittadino.

In opposizione alle decisioni anteriori al 1907, che sostenevano non essere il matrimonio un contratto obbligatorio, che le disposizioni del codice civile sono fondate sulla dottrina morale cattolica riconosciuta anche dallo Stato, che perciò sono da applicarsi perfino ai matrimoni conchiusi da cittadini stranieri all'estero, e che tale punto di vista sia da osservarsi anche nelle differenze di religione, la Suprema Corte nega che tali matrimoni contravvengano ai buoni costumi ed ai principi morali, richiamandosi alle disposizioni del codice civile riguardo ai cittadini austriaci cattolici, ed afferma che le norme del par. 64 e 111 C. c. di carattere religioso, non possono con riferimento al solo par. 136 C. c. aver tale carattere elementare, da escludere l'applicazione del diritto estero.

L'argomento che tale agire venga intrapreso «fraude legis», viene, come già nel 1907, dichiarato del tutto irrilevante, e ciò principalmente presumendo che i vantaggi del cambiamento di cittadinanza si pareggino coi danni ad esso inerenti.

Per queste considerazioni la Suprema Corte riconosce come valido il matrimonio fra B e C, mentre se C al momento della conclusione del matrimonio fosse stato cittadino austriaco, verso di lui sarebbe stato da applicare il diritto austriaco. Invece la validità di questo matrimonio è indipendente dalla confessione religiosa; ed è del tutto irrilevante il fatto che fra A e B sia stata concessa la separazione legale in Austria.

Ma se, sia per la regolazione dei casi pendenti, sia per la preparazione alle future sempre maggiori esigenze della vita sociale, tale provvisoria misura deve essere favorevolmente accolta, non può sfuggire ad alcuno la circostanza che, data la tendenza a procurarsi uno stato di prosperità sia economica, sia morale sempre maggiore, ciò potrebbe finir col provocare un esodo dal nesso dello Stato austriaco, in cerca di legislazioni più tolleranti ed evolute. Come, a quanto affermava l'on. Luzzatti in un suo recente articolo, il denaro non ha sentimento di nostalgia e corre là dove maggiore è la ricerca e migliore il collocamento, sarebbe un errore il riconoscere l'utilità di certi cambiamenti, ed il non uniformarvi la propria legislazione. E ciò in quanto poi ne verrebbero maggiormente danneggiati quelli che maggiormente si tende a proteggere e a favorire: gli impiegati dello Stato ed altri ancora, la cui nomina è condizionata al possesso della cittadinanza austriaca, e che le classi povere le quali sia per mancanza di mezzi, sia per l'innata diffidenza verso tutto ciò che esce dall'ambito della vita normale, rimarrebbero ancora nelle loro disagiate condizioni, preferendo di persuadersi che verso di loro viene socialmente usato un ingiusto trattamento, all'agire con una larghezza di vedute per cui non potranno essere per molto tempo ancora mature.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Teresa" danneggiato da un ciclone

Proveniente da Nuova York, giunse ieri l'altro a Fiume il piroscafo a. «Teresa», dell'A.-A., carico di 3600 casse di macchine e di altre merci. Il capitano del piroscafo raccontò alla Capitaneria di porto che durante il viaggio, mentre trovavasi in pieno Oceano, il piroscafo fu sorpreso da un terribile ciclone, che spazzò letteralmente la coperta, asportando argani, molinelli e imbarcazioni. Fortunatamente le macchine non ebbero guasti e il piroscafo potè proseguire. Ultimato lo scarico a Fiume, il «Teresa» verrà a Trieste in riparazione.

Le costruzioni navali inglesi.

Londra, 12 («Enne»). Sulle costruzioni navali inglesi nel 1911 il Governo fa le seguenti comunicazioni: «Il progresso che seguì alla depressione del 1908 nelle costruzioni navali, ebbe nella seconda metà del 1909 un gran numero di domande, che furono causa d'una grande attività nei cantieri navali britannici e che fecero aumentare le costruzioni nel 1911 ben del 57.8 per cento in tonnellaggio sull'anno precedente. Il guadagnato non fu però grande, perchè i costruttori poterono domandare dei prezzi profittevoli solo quando si poterono assicurare che le domande erano consistenti. La prospettiva pel 1912 è molto favorevole e piena di speranze, essendo le domande basate sopra un bisogno reale e non, come nel 1906, su pure speculazioni. E' da notarsi che l'aumento della produzione è avvenuto molto più fortemente in Inghilterra che negli altri paesi. Mentre nel Regno Unito l'aumento è del 57.8 per cento, negli altri paesi è solamente del 4 per cento».

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Istria. Porto di Pola. Nuovo fanale. - Fra breve verrà eretto sulla testata del frangionde ora in costruzione presso Capo Compare, un fanale a luce fissa verde. Detto fanale servirà a segnalare, assieme all'esistente boa luminosa, il limite dei lavori portuali. Dal fanale si rilevano: Lanterna di Capo Compare per 167° dist. m. 1300. Punta Peneda per 272°.

★ Istria. Porto di Pola. Fanali di allineamento. - Per passare all'avamporto di Pola liberi da tutte le boe nonchè dalle punte Cristo, Grosso e Zonchi, verranno sistemati i seguenti fanali di allineamento: Come fanali inferiori verranno eretti 2 fanali verticali a luce fissa verde situati sulla sponda N. della penisola S. Pietro, a circa 45 m. in direzione 313° dall'attuale fanale a luce verde, che verrà spento. Come fanali superiori verranno eretti 2 fanali verticali a luce fissa verde sistemati sulla facciata N. di un edifizio situato circa 650 m. in direzione 133° dai 2 verticali inferiori. Questi due fanali allineati portano nella rotta 133° per l'avamporto di Pola. Ulteriori dettagli verranno pubblicati con altro avviso.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Semiramis» cap. A. Bilaffer da Bombay e Venezia con 48 pass., «Tirolo» cap. R. Huber da Costantinopoli, scali e Brindisi con 29 pass. Il pir. italiano «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 14 pass. I pir. a.-u. «Fiume» cap. M. Paolettich da Fiume con 3 pass., «Cyclops» cap. L. Marincovich da Venezia, «Gilda» cap. G. Radossich, da Venezia, «Clis» cap. G. Knezevich da Arsà, «Alberta» cap. M. Bussanich da Sebenico, «Edoardo Musil» cap. N. Suttora da Savannah e Genova, «Maria Immacolata» cap. G. Buntielich da North Shields, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro con 41 pass.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Merano» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Graz» per Costantinopoli. I pir. a.-u. «Atlanta» per Buenos-Aires, «Dardania» per Costantinopoli, «Danubio D» per Metcovich, «Jos. A. Foherszeg», «Venezia» e «Budapest» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» arrivò il 14 a New-Castle, «Arc. M. Teresa» il 13 ad Anversa, «Kalman Kiraly» il 13 a Dunkerque, «India» partì il 10 da New-Castle per Trieste, «Proteo» il 14 da Brema per New-Castle

Lloydiani: «Thalia» proseguì il 14 da Palermo per Livorno, «China» il 13 da Colombo per Penang

Consorzio dei commercianti di Rovigno

Rovigno, 14. Nella sala comune delle sedi sociali, con l'intervento del segretario di Governo dott. Blodig e del segretario magistratuale dott. Calioni, si tenne un'adunanza del Consorzio dei commercianti. Il presidente signor Biagio Quarantotto commemorò i soci defunti Matteo Bartoli, Francesco Dapinguente e Antonio Santin. Poi espose il ragguaglio statistico dell'istituzione, dal quale emerge che il numero dei consortisti salì da 107 con tre filiali esistenti alla fine del 1910 a 141 con 6 filiali alla fine del 1911.

Dalla relazione sull'attività della Direzione, fatta dal segretario consorziale dott. Giorgio Devescovi, si rilevò anzitutto: la seguita costituzione dell'adunanza degli assistenti e la formazione di quattro sezioni speciali, cioè dei commestibilisti, dei rivenditori di manifatture, dei pescivendoli e degli orefici ed orologiai, e l'intenzione della Direzione di procurare nel corrente anno la formazione di altrettante nuove sezioni fra i rivenditori di latte, agrumi, carne e chincaglie; l'esito favorevole delle pratiche imprese per la fissazione di un orario di esercizio, per il conseguimento del riposo domenicale per tutte le industrie commerciali, eccettuate quelle con vendita di generi alimentari, per l'abolizione della consuetudine dei regali a capodanno e in altre occasioni, per impedire gli abusi da parte delle cooperative di consumo, per la riduzione delle tariffe della società di navigazione costiera e quelle imprese contro il divieto magistratuale di posteggio e di esporre merci e l'esito negativo dei passi per l'abolizione dell'uso di concedere sconti agli acquirenti, mentre fu rilevato lo stadio della questione non ancora definita del commercio girovago e della regolazione delle industrie commerciali con vendita di generi misti.

Venne assunto il conto consuntivo del 1911 con un civanzo di cor. 417.63 e fu discusso e approvato il bilancio preventivo, che prevede cor. 2150 d'introito e 2180 di esiti. Fu poi deliberato di mantenere inalterati i canoni oggi in vigore.

Venne infine discusso per articoli ed approvato il regolamento per l'istituzione di un ufficio consorziale per l'esazione dei crediti dei consortisti.

Alle eventuali alcuni consortisti espressero desideri riguardanti riforme delle disposizioni statutarie della divisione dei consortisti in categorie, e una più accurata sorveglianza del commercio abusivo. Il presidente promise, per quanto sarà possibile, di tenerne conto.

L'adunanza si chiuse, dopo che il dott. Blodig ebbe raccomandato la solidarietà ed il sentimento di comunanza di casta nell'interesse generale e singolo dei consortisti.

★Il dott. Blodig sottopose a revisione la questione economica del Consorzio, e se ne dichiarò sinceramente soddisfatto.

★ Domenica, per cura di apposito Comitato e sotto gli auspici ed a favore della Società Filarmonica Popolare, avrà luogo una festa prettamente rovignese, tradizionale di mezza quaresima presso i nostri vecchi, la festa cosidetta del «seghemo la vecia». Il manifesto dice che si tratterà di una festa campestre con pubblico dibattimento contro la «strega della Saltaria». Il corteo partirà dalla piazza del Lago a ore 2.30 pom., preceduto dalla musica e dal consiglio giudicante, e arriverà a piedi del monte della Saltaria nel recinto della fabbrica Silvestrucci verso le 3. Il programma è parecchio attraente: Concerto - grandi sorprese - visita alla Grotta Azzurra, ove sarà predetto il futuro - salita sulla torre Eiffel - fotografia al magnesio - pubblico dibattimento - arringhe - sentenza - esecuzione della pena. C'è grande aspettativa.

★ L'on. Candussi-Giardo ottenne dal Governo marittimo la promessa che sarà fatto tutto il possibile per permettere ai nostri pescatori già nel mese di aprile la pesca con incetto o ad imbrocco, dalle quali quei poveri lavoratori del mare si attendono un certo profitto.

Per il X anniversario della morte di Gregorio Draghicchio

Parenzo, 14. Martedì 19 corr. si compiranno dieci anni dalla morte del benemerito concittadino Gregorio Draghicchio, fondatore della nostra Società ginnastica «Forza e Valore». A rendere omaggio alla sempre cara memoria dell'apostolo dell'educazione fisica e del patriota, la Direzione della Ginnastica ha deliberato di murare una lapide nella palestra, da scoprirsi precisamente in detto giorno. Sulla tomba di Gregorio Draghicchio verrà deposta dai ginnasti ed allievi una corona di fiori e, da parte di un membro del Consiglio direttivo, verrà tenuto un discorso commemorativo.

★ Iersera, poco prima dell'arrivo del piroscafo celere, certo A. C., fattorino presso l'ufficio postale di Pola, per correre dietro al cappello portatogli via dal vento, mise un piede in fallo e cadde a capofitto, alla radice del molo. Un giovanotto, Pietro Ugo, senza perdere un secondo, saltò in una barca vicina e trasse così a salvamento il C., che, non sapendo nuotare, aveva corso serio pericolo. Il

C., rimessosi un po' dallo spavento e inzuppato com'era, s'imbarcò sul piroscafo e fece ritorno a Pola.

★ La Direzione del Circolo cacciatori parentini avverte tutti i proprietari di cani da caccia che, d'ora in poi e fino alla prossima apertura della stagione di caccia, tutti i cani bracchi che si troveranno vaganti per le campagne, in forza dell'autorizzazione avuta dal locale Capitanato distrettuale e delle relative disposizioni di legge, verranno senz'altro uccisi.

★ Per onorare la memoria del giudice Nestore Laurencich, la signorina Anna Bravar ha versato cor. 5 al Curatorio della Pia Casa di ricovero di Parenzo.

SCARTO.

Sousa, o soave *inter privo di core*
Se mi servo di un tal semplice *intero*
Per scriverti le lettere d'amore.

Spiegazione del giuoco precedente:
REGGIO. ROGGIE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città, posto in via S. Vito, per cor. 130.000; stabile, pure in città, posto in via dell'Angolo, per cor. 57.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 25.000 al 6½% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 15 Marzo. (I numeri tra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 654.75, Staatsbahn 740.60, Alpine 887.—, Lotti turchi 244.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit —.— (105.87), Disconto 189.— (188.87). - Milano segna in chiusa: Cambio 100.90 (100.82), Rendita 98.82 (98.57), Meridion. 601.— (601.—) Mediterranee 412.— (412.—), Edison 620.— (620.—), Banca Comm. 861.50 (863.—), Terni 1499.— (1503.—)

Chiusa Rend. franc. 94.77 (94.92), Ital. 97.50 (97.70), Spagn. 95.37 (95.67), Banche Ottom. 683.— (683.—), Rio Tinto 18.26 (18.19), Lotti turchi 208.50 (204.—).

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106¼, Baltimore and Ohio 104⅝, Canadà-Pacific 234⅝, Chicago-Milwaukee and S. Paul 108½, Missouri Pacific 41½, Northern Pacific 120⅜, Pennsylvania 123¾, Philadelphia and Reading 155⅞, Southern Pacific 110⅛, Southern Railway Com. 29⅜, Union Pacific Com. 168½, Amalgamated Copper 73⅜, Anaconda 40½, U. S. Steel Corp. Com. 66⅝. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.15, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.04 a 24.14, Londra 241.15 a 241.85, Francia 95.60 a 95.90, Italia 94.70 a 95.10, Bancon. ital. 94.70 a 95.10, Germania 117.80 a 118.20, Bancon. germ. 117.80 a 118.10, Rend. austr. carta 89.80 a 90.15, Rend. ungher. corone 89.60 a 89.90, Credit 653.75 a 655.25, Italiana 97.25 a 98.—, Staatsbahn 740.— a 742.—, Lombarde 106.25 a 108.25, Lotti turchi 248.— a 248.—

PARIGI 15. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.77, Rend. italiana 3½% 97.50, Rend. spagnuola esterna 95.37, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 15. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 91.85, Cambio Londra 252.35, Rend. aust. oro 99.50, Rendita ungh. oro 4% 84.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 203.50, Banca di Parigi 1773, Azioni Meridionali ital. 596.—, Rio Tinto 18.26.

LONDRA 15. (Chiusa). Consolid. 78¹/₁₆, Lombardi 4⅜, Argentine 26⁷/₈, Rend. spagn. 93½, Italiana ——, Cambio su Vienna ——, Sconto di piazza 3⁹/₁₆.

FRANCOFORTE 15. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 205.25, Ferrate Stato 156.—, Lombarde 17.90.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per marzo 67.—, per maggio 67.25, per settem. 67.75, per dicem. 67.25. staz.o

HAVRE 15. Santos good average per marzo (50 chilo) a 85.75, per marzo 83.75. staz.o

NUOVA YORK 15. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.44, 13.55.

Cotoni. LIVERPOOL 15. Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 20000. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C., marzo 5⁹⁴/₁₀₀, marzo-aprile 5⁹⁴/₁₀₀, aprile-maggio 5⁹⁴/₁₀₀, maggio-giugno 5⁹⁴/₁₀₀, giugno-luglio 5⁹²/₁₀₀, luglio-agosto 5⁹¹/₁₀₀, agosto-settembre 5⁸⁶/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁸³/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁸⁰/₁₀₀, novembre-dicembre 5⁷⁷/₁₀₀.

Metalli. LONDRA 15. Stagno (Straits). Apertura 191¾, Chiusa 188—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 65—, per 3 mesi 65¹¹/₁₆.

Olio. PARIGI 15. Ravizzone per mese corrente 76.—, per aprile 73.75, per maggio-agosto 71.25, per settem.-dicem. 70.50. staz.o

Avena. PARIGI 15. Mese corr. 21.85, per aprile 21.85, per maggio-agosto 21.35, per luglio-agosto 20.65. calma

Frumento. PARIGI 15. Mese corr. 27.85, per aprile 27.70, per maggio-agosto 27.25, per luglio-agosto 26.60. staz.o

Farina. PARIGI 15. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.45, per aprile 34.70, per maggio-agosto 35.20, per luglio-agosto 35.20. staz.o

Spirito. PARIGI 15. Per mese corr. 61.25, per aprile 61.25, per maggio-agosto 62.25, per settem.-dicem. 52.25. fiacco

Zucchero. PARIGI 15. Greggio da 88° uso nuovo 42.75-44.50 calmo, bianco per mese corr. 49.25, per aprile 49⅜, per maggio-agosto 50.—, per ottobre-genn. 37.—. Raffinato 82.50 a 83.—. Fiacco (Bello)

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per marzo 15.10—, per aprile 15.15—, per maggio 15.32½, per giugno 15.35—, per luglio 15.42½, p. agosto 15.52½.

LONDRA 15. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¾. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 Marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Helouan	17	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	19	Scaricazione
» IV			
1 a	Alberta	20	Caricazione
8			
Molo Lloyd			
A			
B	Habsburg	16	»
C	Brünn	19	»
D			
E	Galicia	17	»
6	Elektra	19	»
9	Francesca	21	»
12 a			
12 b			
Molo II	Columbia	23	»
13 a			
13 b	Laura	16	»
14	Caboto	16	Scaricazione
17	Tirol	20	»
21			
22	Adria	16	»
Molo I	Borneo	16	Caricazione
23	Semiramis	21	Scaricazione
24	Ravenna	16	»
25	Mostar	20	»
30			
32			
69	Gisela	16	»
71	Ampelea	23	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" - Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA sana, latte fresco, offresi. Via Felice Venezian 21, pianoterra. 9452 A

DONNA sana, latte fresco, offresi allattare bambini. Via Gatteri 30, IV. 9716 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA e bambinaia cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 12003 B

CONIUGI cercano prestaservizi mattina, dopopranzo, cor. 20. Rossetti 15, mezz. destra. 9665 B

CONIUGI senza figli, abili a tutti i lavori casalinghi, cercansi con buoni attestati per Ragusa. Indirizzo al Piccolo. 12002 B

CAMERIERA finissima, o servitore, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi Sanità 10, pianoterra. 9607 B

DONNA servizi cercasi per alcune ore della mattina. Rivolgersi via Lavatoio 4, I piano. 9756 B

DONNA di servizio, cercasi per caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 7883 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare semplice, cercasi per piccola famiglia; buon salario. Via Geppa 4, porta 7. 9681 B

DOMESTICA brava, cercasi. Presentarsi negozio manifatture, Corso 19. 9679 B

DOMESTICA tutti lavori domestici, cercasi per piccola famiglia. Cecilia 9, II, destra. 8905 B

DOMESTICA buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. S. Anastasio N. 6, IV. 9689 B

DOMESTICA, preferita tedesca, cercasi. Via Giustinelli 1 a, III, porta 14. 7808 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via del Monte 22. 7853 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica tutti lavori, cercasi; salario 30 corone. Coroneo 17, primo. 7947 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi; presentarsi dalle 11 alle 3 soltanto. Acquedotto 38, I, porta 4. 9736 B

DOMESTICA cercasi per piccolissima famiglia. Via Valdirivo 42, porta 17. 9712 B

PRESTASERVIZI pulitissima cercasi. Stadion 23, terzo, sinistra. Presentarsi dopo nove. 9696 B

PRESTASERVIZI con buone referenze, cercasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 11, I. 7890 B

PRESTASERVIZI sa cucinare, offresi per tutto il giorno, per famiglia tedesca. Offerte «Prestaservizi 7924» Piccolo. 7924 B

RAGAZZA per tutta la giornata, cercasi; presentarsi soltanto con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7857 B

RAGAZZETTA per bambini, dopopranzo, eventualmente tutto giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7887 B

RAGAZZA per bambini cercasi per dopopranzo. Via Nicolò 7, porta 17. 12007 B

RAGAZZA di servizio cercasi mattina e dopopranzo. Via S. Nicolò 9, IV piano. 12004 B

RAGAZZA, donna, prestaservizi, cercansi per lavoretti pomeriggio e portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 7963 B

SERVETTA cerca piccola famiglia. Via S. Marco 20, secondo. 7956 B

SIGNORINA per bambini che conosca il tedesco cercasi per pomeriggio; eventualmente intiera giornata. Acquedotto 41, quarto, destra. 9700 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-bilancista, corrispondente offresi ore serali. Offerte «Esattezza 18897» Piccolo. 6744 C

CONIUGI soli, attempati, buonissima condotta, offronsi per campagna, orto, giardino. Indirizzo Piccolo. 7869 C

GUARDAROBIERA d'Hotel, sa cucire, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto in albergo. Offerte «K. F.» Piccolo. 9553 C

GIOVANOTTO tedesco con conoscenza contabilità e corrispondenza, stenografia, dattilografia, cognizioni italiano, francese, offresi. Offerte sub «Bavarese» Piccolo. 7574 C

IMPIEGATO regio, assume traduzioni italiano, croato, tedesco, sloveno, corrispondenza. Offerte sub «C. F. 12». 4 C

IMPIEGATO regio, pensionato, conoscitore di lingue e pratico nel ramo dei libri tavolari, offresi quale direttore od impiegato per studio avvocatile o notarile. Si prega dirigere offerte sub «Impiegato 9691» al Piccolo. 9691 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi mitissimi. Barriera 16, III, destra. 9463 C

PORTIERE o conduttore d'albergo con buoni attestati, parla diverse lingue, cerca occupazione. Via Barriera vecchia 12, III piano. Taber. 9661 C

PARRUCCHIERA abile, offresi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7969 C

RAGAZZA onesta, offresi condurre bambini passeggio e stirare, 4½ pom. Offerte «Buona 9686» Piccolo. 9686 C

SESSANTA corone mensili, perfetto contabile assume a domicilio la tenditura di qualsiasi contabilità, in modo da rilevarne ognora lo stato sostanziale economico, garantendone l'assoluta precisione. Ottima occasione per consorzi, società private, amministrazioni private, negozi al dettaglio e quanti con poca spesa vogliono avere in perfetto ordine la loro contabilità. Offerte sub «Occasione 9495» al Piccolo. 9495 C

SIGNORA trentacinquenne offresi tutti lavori scrittoio, preferibile agenzie marittime; italiano, croato. Offerte «35» Piccolo. 7980 C

SIGNORINA seria, media età, cerca posto quale direttrice di casa o cameriera fina; a Trieste o fuori. Offerte sub «Capace 7881» Piccolo. 7881 C

SIGNORINA tedesca cerca occuparsi durante la giornata presso bambini. Offerte «Antonio» Piccolo. 9702 C

SARTA capace, offresi a giornata, qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 7863 C

SARTA capace, desidera aumentare clientela, offresi giornata. Offerte «Capacità 7964» Piccolo. 7964 C

SIGNORINA perfetta nella confezione fiori carta, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7953 C

VENTOTTENNE italiano, tedesco, istruito, ottima presenza, cerca posto quale magazziniere presso ditta importante, tratti qualsiasi articolo; fidatissimo, laborioso, ottime referenze. Offerte sub «Laborioso 7937» al Piccolo. 7937 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pasticciere, cercasi. Via Madonna del Mare 10. Majersich. 7736 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cercasi. Chiozza 9. 7930 D

ASSOLTO cittadine, preferibile con conoscenza tedesco, assumerebbe prontamente primaria casa in spedizioni quale praticante. Offerte «20» al Piccolo. 9739 D

ARCHITETTO cerca studente industriale bravo, disegnatore edile, per due ore al giorno. Offerte «Architetto 9704» Piccolo. 9704 D

CASSIERA conoscendo italiano, tedesco, cercasi per macelleria. Indirizzo Piccolo. 7976 D

FANCIULLETTE quattordicenni, trovano pronto lavoro in galanterie. Indirizzo al Piccolo. 7961 D

GIOVANE cercasi per traduzioni dal tedesco in italiano. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 9735 D

GIOVANE ottima famiglia, cercasi per trattare con clientela. Offerte referenze al Piccolo «Fabbrica». 7926 D

ISTITUTRICE inglese-tedesca, di buona famiglia, cattolica, sana, allegra, energica, amante della campagna cercasi per due ragazzine di dodici e tredici anni, durante i mesi di villeggiatura d'aprile a novembre. Offerte: «Villeggiatura D.» al Piccolo. 9183 D

LAVORANTI, garzone sarta donna cerca primario lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 7992 D

LAVORANTE sarto capace cercasi. Corso N. 11, S. Burba. 9749 D

LAVORANTE giardiniere pratico lavori di giardino, munito di libretto, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7928 D

LAVORANTE bravissima, sarta donna, cercasi. Boschetto 11, I piano. 7931 D

LAVORANTE bravissima, cercasi da stiratrice. Belvedere N. 2, porta 16. 9638 D

MODISTE paganti, cercansi. Caserma 14, primo. 7891 D

PRATICANTE per lavoratorio spugne, ricercato. Offerte sotto «Serio e laborioso» al Piccolo. 9590 D

PENSIONATO quale scrivano ed affarista cercasi, 60 mensili. Offerte dettagliate sub «Factotum» al Piccolo. 9644 D

PIAZZISTA capace cercasi verso stipendio provvigione. Offerte referenza al Piccolo «Prontamente 7927». 7927 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 7996 D

RAGAZZI onesti, cercansi per la distribuzione pane. Pistoria-Pasticceria G. Pertot, Susig, Cavana 17. 8670 D

RAGAZZO principiante negozio manifatture cercasi. Brosch e Laurencic, Via Nuova 40. 9720 D

RAGAZZA sarta uomo, lavoro stabile cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7955 D

RAGAZZO per negozio vetrami, con paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7960 D

RAGAZZE per calzoni, cercansi. Androna della Corte N. 1, p. II. 9686 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi, pronta entrata. Offerte con pretese sub «Magazzino 60» al Piccolo. 9645 D

SENSALE cercasi per occupazione accessoria verso buona provvigione. Offerte sub «F. 85». 9768 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, dattilografa, stenografa italiana, cercasi. Offerte «Ada 7871» Piccolo. 7871 D

SIGNORINA tedesca, istruita, buona famiglia, cercasi per condurre pomeriggio passeggio due bambini e coltivarne educazione. Offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 7997 D

SIGNORINA pratica nel conteggio cercasi in qualità di venditrice. Indirizzo al Piccolo. 7984 D

VENDITRICE provetta, media età, viene ricercata. Indirizzo al Piccolo. 7847 D

VENDITRICE abile per panetteria e pasticceria cercasi. Conoscenza italiano, tedesco, slavo. Riva Grumula 20, Spangher. 9719 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bellissima, affittasi prontamente a unico subinquilino. Acquedotto 16, terzo. 9672 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1 marzo. Gatteri 11, II, sinistra. 9682 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 14, escluso donne. S. Francesco 4, IV, scala seconda, sinistra. 9655 E

CAMERINO con letto affittasi, cor. 12 mensili. Indirizzo al Piccolo. 7959 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 10. 9732 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, mezzanino, affittasi, cor. 24. Indirizzo Piccolo. 7710 E

CAMERA letto, fornimento lavamano da vendere. Indirizzo al Piccolo. 7951 E

CAMERA ammobiliata bellissima, ingresso libero, affittasi. Via Giacinto Gallina 6, p. IV, porta 20. 9698 E

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi prontamente. Tiziano 4, primo, porta 5. 7977 E

CAMERA vuota ed altra ammobiliata affittansi. Via S. Giovanni 7, II, scala seconda, porta 15. 7878 E

CAMERETTA con vitto da affittare. Via del Pane 3, II, porta 6. 7943 E

CAMERINO ammobiliato affittasi cor. 12. - Molin grande 16, I piano. 7988 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

HENRI GERMAIN. (70)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Si direbbe quasi che fa male, disse una voce dall'alto della scala.

Giacomo di Roberville sorpreso, represse a fatica un sussulto e alzò gli occhi su colei che parlava.

Ah! siete voi, Teresa? Dunque vi pare che quel vino non le si confaccia?

— No, proprio punto. E' anche più debole di prima, ha più spesso l'affanno e il suo cuoricino batte come un tamburo.

— Ebbene, lo sopprimeremo, ecco tutto. Voglio che questa cara piccina stia bene, giacchè s'avvicina il momento in cui potrà essere veramente felice. Entriamo Teresa.

Formulando tale invito, il sensale salì i gradini della scalinata tenendo Maria Luisa per la mano. Ma giunta sul pianerottolo, la piccina si svincolò, ridiscese i gradini tremando tutta e andò a cadere ansante sopra una panca rustica del giardino.

Giacomo di Roberville dissimulò dapprima la sorpresa causatagli da quella fuga ed entrò in casa, seguito da Teresa. Poco a poco la sua fronte si oscurava, come turbata da pensieri ingombranti e tenaci.

Lo stato spaventevole di Maria Luisa l'aveva colpito oltre ogni dire. La piccina declinava a vista d'occhio, troppo presto per la realizzazione dei suoi cupidi progetti. La digitalina produceva un effetto straordinario, molto superiore alle sue previsioni; bisognava dunque sospendere l'uso, almeno pel momento.

L'inapettato arrivo a Parigi del notaio Bataille, faceva presagire all'affarista che la fine delle operazioni per l'entrata in possesso di Maria Luisa, dei milioni di suo padre, fosse molto prossima. Il notaio era venuto certo per quel motivo; si sarebbero trovati a contatto e bisognava tener lontano da lui ogni sospetto. Al momento opportuno, bisognava presentare all'ufficiale governativo la giovane ereditiera, senza la cui presenza non si poteva far nulla. Bisognava però mostrargli una bimba presentabile, per quanto gracile e sofferente, in condizioni tali da giustificarne più tardi la morte ma da non rendere necessario, pel momento, l'intervento del medico. D'altro canto, bisognava procurare di ammansare la fanciulla, ribelle fino allora ad ogni prova d'affetto. Bisognava ispirarle una specie di riconoscenza che sembrasse affezionarla al suo pseudo-protettore.

Per queste varie ragioni, l'infame di Roberville decise di sospendere la sua opera criminosa e recitare con raddoppiata finzione la parte del parente amoroso.

— Sono proprio desolato dello stato di salute di quella cara piccina, disse con accento triste, stato che non so spiegarmi che con l'azione dello sviluppo fisico.

Intanto guardava Teresa di sottecchi, per indovinare l'impressione che le facevano le sue parole. Ma la fisonomia della «Torpedine» rimaneva impenetrabile. Da qualche giorno, ella aveva concepito qualche vago sospetto che non voleva però lasciare scorgere ancora.

— Sì, è molto ammalata, si limitò a rispondere.

— Non bisogna strapazzarla, nè trattarla con troppa severità, riprese Giacomo.

— Oh! è un pezzo che non la sgrido più; s'è fatta così docile! Vedo benissimo che non vi vuol bene, ma si è abituata a me e ci sopportiamo reciprocamente.

— Purtroppo, sospirò con tristezza l'affarista. non vuol bene nemmeno a me. Eppure Dio sa se m'interesso a lei! Per merito della mia vigilanza, della mia prudenza, ella avrà potuto sfuggire ai pericoli, ai nemici che minacciavano, non solo il suo avvenire, ma perfino la sua vita. Presto potrà raccogliere la modesta eredità lasciatale dal suo povero padre. E allora si potrà restituirle una relativa libertà, allevarla meno severamente. D'altra parte, il notaio riunirà indubbiamente un consiglio di famiglia che deciderà della sua educazione e della gestione dei suoi denari. E' così interessante quella bimba! e così carina! Diventa proprio graziosa, sapete.

— Sì, approvò Teresa, se non fosse così ammalata, così magra, sarebbe veramente bella.

— Ha nove anni passati, osservò Giacomo, è l'età dello sviluppo. Insomma, vedremo di far cessare lo strano languore che la consuma. E se non constateremo presto una sensibile miglioria, condurrò qui un medico.

— Farete bene, signore.

— Dicevate, Teresa, che non vi vuol bene?

— Quanto a questo, ne sono sicura. Le donne non s'ingannano mai sui sentimenti dei fanciulli.

— E a me, credete che voglia un pò di bene?

— Neppure a voi, signore.

— Parla mai di me?

— Mai. Quella bimba non ama che una sola persona al mondo, sua madre. Ne parla tutti i giorni e conserva tenacemente la speranza di rivederla in buona salute.

— Illusione! esclamò Giacomo, desiderio figliale che bisogna rispettare ma che ha poca speranza di venire realizzato. La pazzia di mia cugina è, disgraziatamente, incurabile. E mi domando con angoscia che cosa sarebbe accaduto di quella povera figliuola se al momento della catastrofe non avessi avuto la caritatevole idea di raccoglierla. Curatela bene, Teresa, e fate di tutto per acquistarvi il suo affetto. Ditele pure, quando io non ci sono, che le voglio molto bene, tentate insomma di eccitare in lei, se non un'affezione ribelle, almeno un pò di riconoscenza.

— Tenterò, signore, ma non spero di riuscire, per quanta bontà possiate dimostrarle. Sapete bene, che ai sentimenti non si comanda, in noi donne, sopratutto, è affare d'impressione, di istinto. E le bimbe, sono donnine in erba.

— E' giusto. Ma, a proposito, perchè resta in giardino?

— Vi passa tutto il tempo che può per avere più aria.

— Povera cara! esclamò Giacomo di Roberville con finta commiserazione. Andiamo a raggiungerla, voglio parlarle, procurare di consolarla, di far entrare un pò d'allegria nel suo cuoricino triste.

Così dicendo, il sensale s'alzò pensieroso, uscì fuori e scese in giardino. Teresa lo seguì con indifferenza, poco convinta, del resto, dei buoni sentimenti di cui egli faceva mostra con bastante abilità.

Giacomo di Roberville s'avvicinò lentamente alla panca su cui Maria Luisa, semi-sdraiata e con gli occhi levati al cielo, pareva fantasticare sulle cose d'un altro mondo. Egli le sedette dolcemente accanto, le prese la manina ardente di febbre fra le sue e accarezzandole le chiese:

— Ti annoi, cara?

— Sì, signore.

— Vuoi qualche balocco, una bambola, per esempio?

— No, signore, non ci tengo.

— A che cosa pensi?

— Penso sempre a mamma Marta, alla mia mammina cara.

— Vorresti rivederla, nevvero?

— Oh! sì, signore. Se potete fare per me una cosa simile, se mi permetteste di rivederla, sarei proprio felice.

Galvanizzata da quella dolce speranza, Maria Luisa s'era raddrizzata e guardava il sensale, sporgendo verso di lui la bella testina pallida.

(*Continua*).

Capitano GIOVANNI MASSOPUST

Amministratore dell'Ufficio Panatiche del Lloyd i. p.

spirò improvvisamente stamane alle ore 5.

I desolati sottoscritti danno il triste annuncio a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto Sabato 16 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via Cecilia.

TRIESTE, 15 Marzo 1912.

GIUSEPPINA moglie
WANDA mar. PETRACCO figlia
MARGHERITA LANG nuora

ARTURO LANG Capitano del R. Esercito italiano Bengasi
GUGLIELMO LANG Agente Consolare Italiano Mombasa
figliastri (assenti)
ARMANDO PETRACCO genero

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ANNA LUG, colpita nel più intenso affetto, annunzia, a nome pure dei sottoscritti, il decesso del suo amatissimo consorte

RODOLFO

Perito giudiziale

avvenuto questa mane, dopo brevi sofferenze.

La salma adorata verrà trasportata direttamente al Camposanto domenica 17 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Cavana, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 15 marzo 1912.

Francesco **Maria** figli
Anna Lug sorella
Paolo Lug nipote
Matilde ved. Lug cognata
Anna ved. Bettio suocera

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CAROLINA PELZ

nata KLETTE

spirava questa mane, dopo brevissime sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima nuora **Emilia** nata **Semeniz** e la nipote **Ida** dànno la triste partecipazione agli altri parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 marzo 1912.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che, con l'invio di fiori, con elargizioni o accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, presero tanta parte al loro lutto.

Famiglie
PETRUZZELLI e CALLIGARIS.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, affittasi prontamente. Canova 21, I, sinistra. 9746 E

LETTI due affittansi in stanza, possibilmente due amici. Bosco 17, terzo, p. 22. 7938 E

LETTO affittasi a giovane pulito. Olmo 4, terzo, porta 13. 9717 E

PENSIONE completa, riceverebbe distinta persona pensionata, in villa incantevole. Trattandosi vantaggio compagnia, speculazione esclusa. Offerte Piccolo sub «Michelangelo» 7935 E

STANZE due, ammobiliate, una con due letti, eventualmente vitto affittansi, prezzo mite. Zovenzoni 5, I, sinistra. 9641 E

STANZA ammobiliata affittasi; posizione centrica, casa signorile. Volendo vitto. San Francesco 12, secondo, porta 13. 7827 E

STANZA grande, due persone, vitto variato, affittasi. Machiavelli 34, I. 9601 E

STANZA ammobiliata affittasi, piazza Leonardo da Vinci 4, II. 9599 E

STANZE due, ammobiliate, uno, due letti, eventualmente comodo cucina affittansi. Chiozza 9, III, sinistra. 7809 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con poggiuolo, affittasi. Piazza G. B. Vico 8, porta 9. 7770 E

STANZA splendida, soleggiata, aria campagna, mobili nuovissimi, affittasi. Via S. Michele 40, III, sinistra. Casa nuova. 7731 E

STANZA, volendo cucina, tutto soleggiato, affittasi presso signora sola. Galileo 5, I, porta 4. 9525 E

STANZA bella, vitto fino, affittasi presso signora sola. Piazza Giambattista Vico N. 2, porta 15. 9531 E

STANZE (due) ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Via Carducci 23, p. 12. 7732 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente per un signore. Barriera 7, II. 9530 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, bella, grande, affittasi, unico subinquilino. Madonna Mare 5, II, destra. 9546 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, vista sui giardini, bagno, gas, affittasi a signore serio. Indirizzo Piccolo. 7725 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, pressi Giardino pubblico, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7572 E

STANZA elegante con vitto, eventualmente due, casa signorile, affittasi. Cecilia 14, portiere. 7644 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Cavana 14, porta 13. 7906 E

STANZE due, ingresso libero, uso scrittoio o società, affittansi. Carradori N. 9, II. 9617 E

STANZA vuota, eventualmente due, ingresso libero, gas, poggiuolo, affittansi uso scrittoio. Giacinto Gallina 5, I, destra. 2 E

STANZA ammobiliata, uno due amici, vitto, affittasi cor. 64. Sorgente 7, II. 9762 E

STANZA bellissima, ammobiliata, parchettata, gas, vitto, affittasi. Maurizio 15, I, porta 8, vista Piazzale. 9693 E

STANZA bella, ammobiliata, poggiuolo, gas, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7921 E

STANZA ammobiliata, due persone, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, terzo. 9680 E

STANZA grande, bene ammobiliata e netta, affittasi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 7870 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7862 E

STANZETTA vuota, sul davanti, affittasi, cor. 20. Via Pondares 6, porta 14. 9659 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, acqua, affittasi 1.o aprile. Indirizzo Piccolo. 7866 E

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi prontamente anche a coniugi (senza prole). Via Raffineria 7, I, casa nuova. 7876 E

STANZE (due) vuote, eventualmente comodo cucina o per scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7880 E

STANZA ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 38, primo. 9654 E

STANZETTA ammobiliata, davanti, buonissimo vitto, affittasi corone 64. Madonna Mare 6, I, sinistra. 9657 E

STANZA con vitto, 1-2 letti, affittasi. Campanile 13, III. 9683 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, soleggiata, ariosa, buonissimo vitto, affittasi presso distinta famiglia; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7917 E

STANZE (2) elegantissime, ammobiliate, con ingresso libero, affittansi. Tiziano N. 9, I, porta 9. 9685 E

STANZA vuota, grande, affittasi. Massimo d'Azeglio N. 24, III p. 7949 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi, Coroneo 5, II, destra. 9707 E

STANZA ammobiliata, splendida, due finestre, centrale, affittasi presso distintissima famiglia, angolo Tintore, via Maiolica 16, I, sinistra. 9699 E

STANZE due grandi, con anticamera, ingresso libero, affittansi per scrittoi, società, ecc. Via Cavana 13, II piano. 7985 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, con vitto, affittasi; esclusi uomini. Gatteri 26; rivolgersi portinaio. 7975 E

STANZE vuote, entrata libera, per deposito, scrittoio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7965 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, 2 persone, volendo cucina. Chiozza 18, primo, porta 7. 9730 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Cavana 13; rivolgersi dalla portinaia. 9722 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Paduina 9, porta 12. 7968 E

STANZA ammobiliata, eventualmente uso salottino affittasi a persona seria. Madonnina 17. Rivolgersi Scorzeria 7, deposito vini. 7971 E

STANZA ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi prontamente. Chiozza 11, II, porta 11. 9716 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi. - Indirizzo al Piccolo. 7933 E

STANZA affittasi, Scala Belvedere 4, porta 25. 9708 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi cor. 56. Foscolo 19, primo piano. 9369 E

VITTO finissimo, ogni giorno variato, cucina italiana e tedesca 56 corone mensili, trovano signori distintissimi, volendo anche stanza. Via Lavatoio n. 1, p. primo. 9491 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con due finestre, possibilmente ingresso libero, cercasi. Preferibilmente nei seguenti rioni: Corso, Ponterosso, Piazza Negozianti, via Nuova, via S. Nicolò, via S. Antonio. Offerte «G. W. ferma» Piccolo. 7854 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, I. 9654 E

STANZETTA vuota e chiara, cercasi presso famiglia pulita. Offerte «Chiara 7895» Piccolo. 7895 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, unico subinquilino presso signora o piccola famiglia, cerca impiegato: esclusi mestieranti. Offerte «Prezzo 7850» Piccolo 7850 F

STANZE ammobiliate, in vicinanza di Campo Marzio, cercansi per gli ospiti della Stazione Zoologica. Indirizzo Passeggio S. Andrea 2. 9460 F

STANZA cerca giovane impiegato presso coniugi soli attempati. Gentili offerte con prezzo sub «Vienne» posta restante centrale. 9705 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria; anche lezioni serali dalle 7 alle 9, Anna Novak. Via S. Lazzaro 14, terzo. 9122 G

ASSOLTO tecnico, esame maturità, distinzione, impartisce lezioni matematica, fisica, geometria descrittiva, meccanica applicata. Fogar, via Maiolica 17. 7991 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di spagnuolo, ungherese, serbo-croato, sloveno, greco, turco, insegnanti delle rispettive nazionalità. Referenze di primo ordine. Esito garantito. Traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7-15. 7103 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Vieillemar. 7098 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Mariotti. 7099 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Madame Marie Vieillemar. 7100 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private d'inglese, insegnante William Hayward. 7101 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 7102 G

BAVARESE cerca signorina per conversazione italiana in cambio tedesco. Offerte «Impiegata 7859» Piccolo. 7859 G

BAMBINI! Sabato - Mercoledì, ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 9549 G

DIECI corone mensili, contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca (metodo spicciativo per adulti), dattilografia sotto dettatura. Studio Cernè, Stadion 11. 7884 G

FRANCESE colto insegna lingua francese, conversazione, grammatica. Offerte «Economico 9527» Piccolo. 9527 G

RECITAZIONE di prose, poesie, antiche, moderne; corso speciale per insegnanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, quarto. 4430 G

SIGNORINA dà lezioni ricamo e merli al tombolo, private e riunite; 6 ore settimanali, 4 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 7860 G

STUDENTE violino impartirebbe coscienziosamente lezioni, modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7769 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BOTTONE polsi, oro, monogramma L. C., smarrito giovedì. Generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 7751 H

CANE caccia, mantello tigrato, risponde nome «Lord», smarrito. Mancia a chi sappia darne indicazione o portarlo. Giulia 74. 12008 H

MAZZO 12 chiavi anellate, rinvenuto. Perditore rivolgasi Farneto 18, secondo. 7944 H

PORTAFOGLIO con ricettario e carte importanti smarrito. Pregasi il rinvenitore di restituirlo al proprietario dott. P. Candioli, trattenendosi l'importo che conteneva. 7954 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (due), uno da sei stanze, l'altro da tre, nello stesso piano o almeno nella stessa casa, possibilmente con giardino, cercansi per 24 agosto. Scrivere sub «Alice 9404» Piccolo. 9404 I

APPARTAMENTO 2 o 3 camere, camerino, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «R. A. 1000» Piccolo. 9703 I

APPARTAMENTO soleggiato, chiaro, 5-7 stanze, accessori, comfort modernissimo, posizione centrale, cerca famiglia quattro persone per agosto. Gentili offerte «Tremille 7875» al Piccolo. 7875 I

APPARTAMENTO due stanze belle, stanzino bagno, camerino, cucina, closet, centrica posizione, cercasi per maggio. Offerte «Bagno» Piccolo. 9731 I

MAGAZZINETTO corte, possibilmente pressi via Tintore, cercasi. Offerte sub «Deposito 7962» al Piccolo. 7962 I

NEGOZIO con annessi locali per uso scrittoio cercasi nel centro della città. Offerte sub «Aktiengesellschaft» Piccolo. Mediatori vengono ricompensati. 6653 I

VILLA cinque, sei stanze in affitto, adiacenze via Commerciale, cercasi. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 9627 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO subaffittasi 1. aprile, 3 stanze, bagno, luce elettrica, ascensore, poggiuolo sull'Acquedotto. Prezzo mitissimo. Via Gatteri 5, III, porta 11. 9455 L

APPARTAMENTI camera, cucina e ripostigli, affittansi prontamente, via Settefontane 41. Rivolgersi Torrebianca 21, III, porta 8. 6933 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, closet, affittasi prontamente o agosto. Montorsino 6. 9674 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Galileo 10. 7901 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente, oppure maggio 3 stanze, camerino, cucina, soffitta. Via Chiozza 25, portinaia. 9709 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi pel 24 maggio. Nuova 19, V. 7929 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, subaffittasi agosto, corone 930. Farneto 31, II, destra. 7925 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, dispensa, camerino, cucina, giardino, cantina cor. 1629, spese comprese; I piano, corone 1450 spese comprese, acqua separata affittasi pel 24 agosto. Pendice Scorcola 332. Salita elettrovia. 9697 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittansi prontamente. Via Pondares 8. 9761 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, centro, subaffittasi 24 maggio, eventualmente prima. Indirizzo Piccolo. 7920 L

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, 5 stanze, camerino, cucina, terrazza, cantina, giardino, affittasi prontamente o per maggio, pigione modica. Besenghi 19, III. 7856 L

CAMERA cucina, pezzo orto, affittansi in campagna, cor. 18. Indirizzo Piccolo. 7902 L

CAMERE tre, camerino, cucina, giardino, affittansi Guardiella 915, dietro la chiesa. 7910 L

CAMERA cucina, affittansi prontamente corone 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 3 L

CAMERA e cucina con orticello ed acqua affittansi per il primo aprile. Via Scoglietto N. 91, entrata villa Emma (Guardiella). Rivolgersi casa vicina N. 90. 7950 L

CASETTA sette locali, acqua gas, giardinetto, splendida vista mare, affittasi. — Commerciale-Cordaroli 301, pianoterra, dalle 11-3. 9750 L

LOCALE per bottega, affittasi, cor. 340. Destra chiesa Roiano 1. 9663 L

LOCALI vasti, adatti per tipografia, trattoria, nello stabile di nuova costruzione, affittansi. Via Fontana 11. 6910 L

LOCALE bellissimo, chiaro, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi prontamente. Via Giulia 65. 7385 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9125 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi prontamente oppure 24 agosto. Via Miramar 27. 9037 L

NEGOZIO con magazzino, affittasi. Ruggier e Gregoris. S. Nicolò 18. 6824 L

NEGOZIO un foro, via centrica, affitterebbesi per tre mesi. Indirizzo Piccolo. 7967 L

RONCHI vicino stazione Meridionale affittasi casa per negozio fin'ora affittata per negozio manifatture. Rivolgersi Gius. Predovnik, Ronchi. 13483 L

STALLA per tre cavalli, rimessa, cortile, acqua, vicinanze via Kandler, affittasi. Rivolgersi via Toro 7, magazzino. 9446 L

STANZE (due) cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio - Settefontane 228. 9673 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI fotografici, Schlitzverschluss 13-18, 9-12 più Spiegelreflex Kamera 10-15 modernissima vendonsi occasione. Conti 6, primo. 7945 M

ANTICHITA': 2 quadri (6 secoli circa) vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 7936 M

ATTACCAPANNI, camere letto vario stile, camera pranzo, quadri, divanetti, sofà, ottomana, singoli mobili, prezzi mitissimi, vendonsi. Solitario 2, accanto salumeria. 7994 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, noce, mogano, acero, signorili, lavorazione garantita, vendonsi prezzi rèclame. - Madonna mare 5, intagliatore. 9748 M

AUTOMOBILE landaulet Fiat 28-40 HP, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7970 M

ANNATE dieci «Illustrazione Italiana», una macchina scrivere, lampada gas, tromba fanfara, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7987 M

BICICLETTE diverse, usate, nonchè «Styria» (71) nuovissima, vendonsi prezzi incredibili. Via Poste 14, I, destra. 9758 M

BICICLETTA «Puch» quasi nuova, vendesi corone 90. Via Ghega 8, orologiaio. 7939 M

BICICLETTE «Peugeot» (2), nuove, una per ragazzo, vendonsi, prezzo irrisorio. Tivarnella 3, III, porta 13. 9664 M

BICICLETTE «Dürkopp», corsa, con tubolari e da viaggio, una per ragazzo, vendonsi, prezzi bassissimi. Fioraia, Corso 4. 9687 M

BICICLETTA buona, quasi nuova, vendesi, cor 200. Via Paolo Diacono N. 6, piano quarto. 7838 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, moderne, lavorazione garantita, vendonsi prezzi vera rèclame; visitare per convincersi. Ireneo 4, falegname. 7260 M

CANE lupo da guardia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7865 M

CARRETTO per la vendita limonata, vendesi a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 7878 M

CARRO lungo con scalone e per zaia, vendesi. Chiozza 81, I. 9-11, 4-6. 9652 M

CAMERA grande, vuota, ed altra matrimoniale, elegantemente ammobiliata, affitta distinta signora. Zovenzoni 6, primo, sinistra. 9721 M

CANAPE' con quattro poltrone, usate, vendesi; buon stato. Indirizzo Piccolo. 7909 M

CARRETTINA nuova a due ruote, diverso legname stagionato, ponti d'olmo, faggio, Sure, stanghette, Timoni, raggi, coperte, teste, un tornio e diversa ferramenta nuova, e ordigni di fabbro-maniscalco, vendonsi. Via Bosco 22. 7892 M

CARRO limonata con utensili, quasi nuovo, vendesi metà prezzo; occasione. Via Boschetto 24, I. 9701 M

CAMERA letto nuova, opaca, chiara, vendo per 350 corone compreso marmi, specchi, suste, materassi. Fonderia 12, I. 9738 M

DIVANO-letto, divani con specchio, divano galleria, divanetti, ottomana, suste, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9734 M

EBOLLITORI gas, da una a cinque fiamme, beccucci sistema Auer, risparmio, graetzin, lampade rovesciate, retine, campane, tulipani, vetrami ed altri generi inerenti alla luce incandescente vendonsi prontamente, prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7999 M

FORME paglia (2), vendonsi a prezzo mite. Canova 20, I. 9690 M

MACCHINA Singer, originale, vendesi. Via Cologna 13, II, porta 10. 7903 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» buonissimo stato, di seconda mano, cercasi. Offerte con prezzo minimo sub «Lidia 7872» Piccolo. 7872 M

MACCHINA scrivere «Oliver», vendesi. Magazzino via Scala Belvedere 1. pianoterra. 9684 M

MACCHINA scrivere, splendida scrittura visibile, vendesi occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 7966 M

MACCHINA Singer vendesi. Dalle 11 alle 6. Antonio Caccia 4, I, destra. 7934 M

MACCHINA Singer vendesi cor. 28. - Via delle Mura N. 5. 9747 M

MACCHINE da cucire nuove, diversi sistemi vendonsi a prezzi derisori. Scorzeria 7, deposito vini. 7972 M

OCHE, razza padovana, maschio e femmina, vendonsi. Via Porta 375. 9662 M

ORECCHINI brillanti solitari splendidissimi, vendonsi privatamente, cor 360; anello stupendo brillante 160. Indirizzo Piccolo. 7852 M

PINI e cipressi assortiti, metri 1-4, vendonsi, prezzi occasione. Antonio Zanella, Capodistria. 7414 M

PIANINO, meccanica Berlino, corde incrociate, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7896 M

PIANINO usato, viennese, perfettissimo stato, vendesi occasione. Farneto 12, I. 9755 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 9671 M

PIANOFORTE Blich, magnifico, vendesi 150 corone. Belvedere 18, porta 17. 9723 M

PIANINO nuovissimo, noce, corde incrociate, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 9724 M

QUADRI di rinomato pittore, lampada da appendere, lira gas, costumi canzonettista, vendonsi. Gelsi 5, I. 7974 M

TRAVI 16, 19 ponti, carretto, armadio, da vendere. Indirizzo Piccolo. 7982 M

STANZA matrimoniale opaca vendesi qualunque prezzo. Caserma 14, III, sinistra. 7986 M

SCATOLONI legno (due) con coperchio, salvacarte con cassettino per poggiare sopra armadio, tutto nuovo, vendonsi, corone 16. Indirizzo Piccolo. 7882 M

STANZA matrimoniale, chiara, nuovissima, vendesi causa matrimonio annullato cor. 400, pure lampada gas ossidata tre fiamme. Indirizzo Piccolo. 7989 M

SPECCHI quattro con trumeau, dorati, finissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7983 M

SACCHETTO bleu, nuovissimo, per signorina, vendesi. Boschetto 11, I piano. 7932 M

STANZA da letto, bene lavorata, con specchi, cristallo, vende falegname. Farneto 41. 9596 M

TAPPETI persiani, originali, ribassi 10-15 percento, ultimo mese. Cobau, tappezziere. Caterina 8, I. 7149 M

VESTITI signora, uomo, bellissima veste, giacca, merlo, gabbia traforo, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Carducci 10, terzo, porta 9. 7981 M

VITTORIA leggera, elegante, vendesi occasione. Via Parini N. 7, carrozziere. 9737 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti, bluse, stivali signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 7855 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA schede, cerca socio cor. 10.000, per maggiormente ampliarla, lavoro assicurato. Petronio, Caffè Olimpo. 7913 N

BOTTEGHINO bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7918 N

BOTTEGHINO con cucina, vendita erbaggi, frutta, vino, birra, latte, burro, vendesi prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7897 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con cucina, bene avviato, prezzo mite, vendesi. - Istituto 40. 8000 N

CAPITALI cercansi per Pola, prime intavolazioni; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 7560 N

DROGHERIA bene avviata, vendesi. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7893 N

ESERCIZI seguenti vendonsi prontamente: Caffè provincia, spese minime, corone 10.000; latteria con deposito vini, accertato guadagno corone 400 mensili, prezzo 3000; negozio coloniali, incasso 350 giornaliere, condizioni da convenirsi; negozio commestibili, incasso 100 giornaliere, prezzo 2000 corone; cucina economica incasso 160 giornaliere, prezzo conveniente; negozio barbiere, Monfalcone, prezzo corone 350. Petronio, Caffè Olimpo. 7911 N

INDUSTRIA piccola, articoli consumo, cedesi poco prezzo. Scrivere «Arturo» Piccolo. 7940 N

IMPIEGO, interessenza presso solidissima azienda a chi disponga minimo 30.000. Conoscenza tedesco, alquanto contabilità. Offerte dettagliate «Impiego 30.000» al Piccolo. 7587 N

NEGOZIO barbiere, avviatissimo, centrica posizione, vendesi prontamente a Fiume causa partenza. Rivolgersi Acquedotto 25, barbiere. 7941 N

NEGOZIO, S. Giacomo adatto salumeria, calzoleria, panetteria, cartoleria, affittasi prontamente, con vendita mobilio, corone 1300. Petronio, Caffè Olimpo. 7914 N

OFFELLERIA fuori, grande città commerciale, esistenza sicura, ottimo avvenire, vendesi prontamente, corone 7500. Petronio, Caffè Olimpo. 7912 N

PRESTITO corone 1500, cercasi verso buona garanzia, restituzione 500 al mese, esclusi mediatori. Offerte «G. B.» Piccolo. 9711 N

PERSONA capace, energica, cerca crediti per riscuotere; condizioni miste, garanzia. Offerte «Laboriosità 9658» Piccolo. 9658 N

RESTAURANT - Caffè, provincia Istria, guadagno assicurato, lussuoso inventario, decreto speciale, vendesi cor. 7200. Petronio, Caffè Olimpo. 7916 N

SOCIO cercasi per un negozietto manifatture in buon punto; locale e mobilio semi adatto a disposizione, oppure cedesi. Indirizzo Piccolo. 7990 N

SOCIO o capitalista con 5 a 8000 corone cercasi per sviluppo lucrosa azienda, bene avviata, di grande avvenire; benefici. Scrivere sub «Lucroso 1912» al Piccolo. 7638 N

SIGNORA o signore, disposto interessarsi con piccolo capitale in lucrosa azienda commerciale bene introdotta, cercasi; rischi esclusi; 40 per cento benefici. Indirizzare serie offerte sub «Discrezione 1880» al Piccolo. 7637 N

TRATTORIA centralissima, grandioso smercio vino, birra, cucina, vendesi prontamente, cor. 10.000; altra detta consumo 500 ettolitri bevande,, per 7200 corone. Petronio, Caffè Olimpo. 7915 N

25.000 corone cercansi in prima intavolazione su fondo. Indirizzo al Piccolo. 7781 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA, bellissima posizione Gretta, 6 appartamenti, cor. 22.000; ringhiera usata metri 12½, vendesi cor. 38. Indirizzo Salita Gretta 7. Commestibili. 9540 O

CASETTA con campagna, con 5 locali in Rozzol, vendesi. Chiozza 81, I. 9-11, 4-6. 9653 O

CASA, Scorcola, 5 piani, valore 60.000, saldoprezzo 16.000, vendesi. Offerte «Partenza 7861» Piccolo. 7861 O

CASETTA con campagna o giardino, quattro, sei stanze, cucina, acqua, gas, acquisterebbesi vicinanze Rossetti, Scorcola, S. Vito. Prezzo a saldo ammortizzabile cor. 80-90 mensili. - Offerte «E. L.» Piccolo. 9760 O

FONDO pressi Coroneo-Scorcola-Fabio Severo, acquistasi. Offerte con pretese sub «Fabio 7719» Piccolo. 7719 O

FONDO Roiano per cinque case tutta facciata vendesi. Indirizzo Piccolo. 7782 O

FONDI per case e ville vendonsi a Muggia e Stramare. Indirizzo al Piccolo. 6498 O

FONDO vendesi, vicino tram Roiano, vista al mare, circa tese 300, a corone 50. Kremser, Acquedotto 9. 7755 O

FONDO più bella posizione Roiano, vicinissimo tramway, acqua, gas, vista mare, vendesi prezzo irrisorio; condizioni pagamento facili. Indirizzo Piccolo. 7877 O

FONDO città, complessive tese quadrate 380, pressi Istituto-Rossetti vendesi a corone 100 la tesa, eventualmente divisibile. Offerte «Fondo occasione» Piccolo. 9203 O

FONDO tese 300, pressi Società Ginnastica, vendesi sottoprezzo prontamente. - Offerte «Circostanze» Piccolo. 9714 O

STABILE città, valore 80-90.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Serio riflettente» Piccolo. 9204 O

STABILE con giardino, città, tre appartamenti 5 camere, camerino, cucina vendesi. Indirizzo Piccolo. 7957 O

VILLA signorile, città, 8 stanze, accessori, trecento tese giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7958 O

VILLA signorile composta di due appartamenti, 8 stanze, 2 camerini, due cucine, stanza bagno, soffitta, stalla, rimessa, fienile, grande giardino, centro città vendesi cor. 90.000, esclusi mediatori. Offerte sub «Villa 9426» Piccolo. 9426 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES, piume pleureuses, fantasie, grande arrivo per la stagione, prezzi bassissimi. Via Boschetto 42, destra. 7904 P 7904 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl. Trieste, Via S. Sebastiano 2. 12001 P

ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 7942 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DOGHERELLE-parchetti rovere e faggio, prima, seconda qualità, grande deposito. Scorzeria 4. 8569 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

„ECCO", migliore marca registra fra articoli igienici. Insuperabile per finezza e sicurezza. Dozzina da 4 a 12 corone. Unico esclusivo deposito, M. Gal, Corso 4. Spedizione rivalsa. 9193 P

GRAMMOFONISTI! arrivato completo campionario dischi, soggetti triestini, assoluta novità, audizioni a tutti. Unicamente «Emporio» Zanetti, Cavana 6. 9677 P

GRAMMOFONI «Helvetia» comperateli solo per la loro suprema perfezione! Durata eterna. Dischi grandioso assortimento, ogni marca ed ogni prezzo. Assunzioni recentissime. Pagamenti rateali miti. Retine per gas di ottima fabbrica; occhiali eccellenti; accenditori. - Helvetia, Barriera 19. 9733 P

GRAMMOFONI, dischi marca «Angelo», «Pathè», ultime assunzioni presso deposito grammofoni. Corso, Via S. Giacomo 7, primo. 1 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, III. 9435 P

OLIO oliva, puro, nuovo, corone 1 litro; magazzino San Francesco 34, telefono 139. Romano 4. 9837 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant, trattorie, caffè e famiglie, trovasi pronto Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

PROFUMERIA Parigina, Corso 8, avverte spettabile clientela arrivo rinomatissime tinture orientali Hennè e altre specialità profumi parigini. 7973 P

PIANTE, fiori, ghirlande mortuarie, prezzi minimi. Via S. Giovanni 1. 7993 P

PRIMAVERA. Eleganti costumi; mantelli, paletoncini, copripolvere, vestaglie, gonne, blouses, abitini, sacchettini. Prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9729 P

RICAMO a mano, a macchina, assumonsi commissioni. Cavana 12, Negozio Bomman. 7683 P

RIPARATURE di porcellane, vetrami e maioliche, eseguisconsi. Giov. Pellis, Via S. Antonio 7. 7919 P

STOFFE donna, nere, marino, grigie, reale convenienza. Primo piano, Corso 3, Devescovi. 9667 P

SOPRABITI, vestiti fatti, uomo, ragazzi, colossale scelta, forme recenti stoffe novità, massima durata, spesa minima. Magazzini Jess, Barriera 15. 9728 P

VERMOUTH di Torino a spina soltanto Caserma 13, spaccio vini. 9584 P

VESTITI moderni per uomo, soprabiti, ombrelli. Pagamenti settimana - mese. Via Antonio Caccia 6, I. Rioco assortimento. 7745 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent.

BARCOLA! Riviera 65, Villa Deangeli, affittasi prontamente stanza elegantemente ammobiliata (2 letti) famiglia tedesca. 7879 Q

BARCOLA: affittasi appartamento con giardino a piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7948 Q

GRIGNANO! In villa signorile, affittasi appartamento due, tre stanze, cucina, camerino ammobiliato; stagione. Indirizzo al Piccolo. 7922 Q

MIRAMAR (stazione). Affittasi piccolo appartamento per villeggiatura, oppure per anno. Indirizzo Piccolo. 7952 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ISA sono qui e ti attendo, impaziente come te. 9668 R

BERLITZ School. Cerchi Lei il modo. 9706 R

QUELLA signorina che si presentò ieri dopopranzo in via Nuova 19, scrittoio, è pregata passare nuovamente per trattare occupazione. 9656 R

ICLAV, verrò, devo giustificarmi terribile accusa. Infinitamente t'amo Oinotna. 9713 R

L'ideale lungamente sognato, avverte d'essere stato al posto indicato (così crede) e di non avere avuto la soddisfazione di vedere colei che tanto ambisce. Inserzione ieri vostra? 7900 R

POTEVATE avvicinarvi: non vi avrei respinto. Voi pure godete e dimenticate. A. F. 9678 R

COMANDANTE adorato, vuoi assistere alla sfilata della truppa? Attendi alle dieci. Infiniti, amor mio. 7946 R

ERMANNO, prego passare. 9718 R

SCONOSCIUTA. Ripeta ricerche posta centrale. 9727 R

ATTILIO, Attilio, Attilio mio! 9669 R

SEMPRE idem. Scongiuroti, non trascurare male così serio. Sto in ansia; chiama medico. Ti amo, ti penso. 9752 R

SEVERO. Ho sempre compreso, sofferto per anni in silenzio! Stanca, ammalata non ne posso più. 9753 R

ELETTRA. Pregoti ritirare lettera sotto antico nome posta Barriera. Milano. 9751 R

SIGNORA straniera, affettuosa, benestante, sposerebbe distintissimo signore possibilmente coltura accademica. Anonime cestinansi. Scrivere «Leblanc» fermo posta centrale verso scontrino. 7979 R

SIGNORE ventiquattrenne, possidente, rendita 16 mila corone, cerca signorina buona famiglia, scopo matrimonio. Scrivere posta Barriera «Lucinisio». 12005 R

SIGNORINA piacente, seria, che provò una forte delusione d'amore farebbe conoscenza con signore di nobile sentire, 30-35 anni, scopo matrimonio. Non accettasi se non seriamente sub «Amore rinato» posta Piazza Giuseppina, verso scontrino. 9695 R

GIOVANE negoziante, commestibilista, sposerebbe ragazza oppure vedova intelligente con dote, se possibile conoscenza di lavori di negozio. Offerte fino a tutto 20 m. c. sub «Commestibilista» Posta Barriera vecchia, massima segretezza. 7889 R

PENSIONATO con entrata annua corone 1316, buonissimo carattere, desidera ammogliarsi con signorina anche ceto servitù, con dote 8000-14.000 corone. Anonime cestinate. Offerte sub «Sehr guter Herz» fermo posta centrale Trieste. 9537 R

MATRIMONI. Mediatrice raccomandasi, massima segretezza, scrivere «Scontrino 100» posta centrale. 7898 R

CIRCOLO Excelsior, domani domenica nelle sale del Ridotto dalle 4 alle 10 in chiusa della stagione, verrà data una grande festa in onore del maestro signor Emilio Peressoni: ogni intervenuto riceverà un elegante mazzo di viole. 7894 R

CAVALLO sellato, per passeggiata, due ore settimanali, desidererebbe signore verso compenso sedici corone mensili. Gentili offerte sino il 19 corr. sub «Equitazione» posta restante Cantiere S. Marco, verso scontrino. 7921 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7434 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 16 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Grammafono con dischi, banco lungo 8 cassetti, tavolino, sedie, modiglioni, coltrine, canapè, poltrone, specchi, pulto, una grande partita di cappelli guarniti da signora, forme di feltro e paglia, fiori di seta e velluto, nastri, piume, bordure.